

In corso il Congresso del PC cinese

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tra un vertice e l'altro il centro-sinistra tenta di rabberciare la sua legge

Trattative difficili per l'Università

Rinvia la riunione degli « esperti » del tripartito — Colombo a colloquio con Saragat: si è parlato delle pensioni? — Ampio dibattito al Comitato Centrale del PCI sulla iniziativa dei comunisti per la scuola

DA OGGI DI NUOVO BENZINA PER TUTTI

- L'accordo accettato nel pomeriggio di ieri dalle due organizzazioni dei gestori
- Il governo ha preso nuovi impegni che ora deve mantenere

A PAGINA 2



La trattativa sul testo della legge universitaria si è fatta più difficile. Ieri sera, i tre « esperti » della DC, del PSI e del PRI, sotto la presidenza di De Martino, sarebbero dovuti tornare ad incontrarsi con il ministro della Pubblica Istruzione Ferrarini-Agradi per definire i provvedimenti da includere nelle norme transitorie, cioè nella parte della legge che fissa una disciplina provvisoria, soprattutto in materia di inquadramento dei docenti, in vista della completa applicazione della legge stessa. La riunione, però, è stata rinviata all'ultimo momento ad oggi. Ferrarini-Agradi ha atteso invano il rappresentante del PRI, Gatto. Il disaccordo riguarda, ancora una volta, la questione del compromesso fra i tre partiti governativi sui docenti universitari: i repubblicani, non paghi del fatto che nell'accordo è saltato il principio del docente unico, chiedono ora che per l'ammissione degli attuali professori universitari a ruolo di professore straordinario si renda addirittura necessario un altro sbarramento, attraverso un concorso. Lo stesso responsabile della commissione scuola del PSI, Orsello, ha parlato ieri sera ai giornalisti di « difficoltà » insorte per quanto riguarda l'attuazione pratica del compromesso tripartito sui docenti.

Sulla legge universitaria e i problemi della riforma della scuola, del movimento studentesco e della concreta iniziativa del partito si è chiusa ieri al Comitato centrale del PCI la discussione sulla relazione del compagno Giorgio Napolitano (ne riferiamo a pagina 6). Il problema politico sul quale si è concentrata la polemica riguarda il valore del compromesso di massima raggiunto nell'ultima riunione tripartita di « vertice » a Villa Madama e l'atteggiamento che la maggioranza, in tutte le sue componenti, dovrebbe avere su di esso. La sinistra dc, con la nota della Radar dell'altro ieri, ha chiesto un dibattito aperto a tutte le forze politiche, soprattutto in sede parlamentare. Ieri l'on. Galloni ha ribadito che la sua corrente respinge la soluzione data alla questione del « docente unico » e avanza nuove proposte nell'intento di rendere la legge quanto più possibile il prodotto della partecipazione di tutte le « forze emergenti della società ». L'esponente della sinistra di Base ha aggiunto che sarà chiesto un « chiarimento » in sede di partito. La direzione dc si riunirà il 9 prossimo, ma non è escluso, ha soggiunto, che possa porsi l'esigenza « di un nostro emendamento in sede parlamentare per quanto riguarda l'aspetto qualificante del « docente unico ». A Galloni è stato anche ricordato che l'on. La Malfa ha minacciato la crisi di governo nel caso di una modifica in Parlamento di uno dei punti principali della legge: egli ha risposto che su questo probabilmente « si renderà necessario un nuovo chiarimento ». La agenda del PSIUP, dopo avere rilevato l'importanza della presa di posizione della Base e del discorso di De Mita al congresso della DC di Avellino circa il problema del rapporto con i comunisti, pubblica una dichiarazione di

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)



«VIDI SPARARE I POLIZIOTTI ALLA BUSSOLA»

L'aiutante ufficiale giudiziario Tullio Bigicchi ha confermato ieri ai giudici di aver visto i poliziotti sparare dinanzi alla « Bussola » la notte di Capodanno. Ancora una volta il testimone oculare ha indicato senza alcuna esitazione il nome dell'agente della Sradale che per primo usò la pistola, aggiungendo che altri uomini in divisa esplosero una trentina di colpi. La clamorosa deposizione costituisce fino a questo momento l'unico fatto certo nel processo contro i 42 giovani in corso a Lucca. Nessuno degli altri testi citati dall'accusa, o delle cosiddette parti lese ha fornito prove decisive, né ha riconosciuto negli imputati i pretesi aggressori.

A PAGINA 5

Documento a Praga del Presidium del Partito comunista

RICHIAMO AI CECOSLOVACCHI sulla gravità della situazione

Responsabilità degli organi d'informazione per gli incidenti antisovietici di venerdì notte — Criticato anche il « Rude Pravo » — Sospesa la pubblicazione di « Politika » (organo del CC) Critiche alla posizione di Smrkovski — Continuano i colloqui di Grectko e di Semionov a Praga

ISRAELE CONDANNATO ALL'ONU



Con 11 voti a favore, nessuno contro e quattro astensioni, il Consiglio di Sicurezza ha condannato Israele per gli attacchi contro la Giordania. Nella telefoto: Dayan a Nablus, dove si è recato nel tentativo di stroncare scioperi e manifestazioni

A PAGINA 12

Su Marte c'è acqua conferma la NASA

WASHINGTON, 2. La NASA, l'ente spaziale americano, ha confermato oggi che gli studi condotti dagli astronomi dell'Università del Texas, hanno permesso di accertare, senza ombra di dubbio che su Marte, il misterioso « pianeta rosso », c'è acqua. « Sebbene già in passato — dice la NASA in un comunicato — si siano avute segnalazioni della presenza dell'acqua su Marte, i dati spettroscopici necessari a dare una risposta al grande quesito scientifico, non erano stati ottenuti in condizioni ideali. I nuovi dati ora acquisiti indicano invece, in modo inconfutabile, la presenza di vapore acqueo su Marte. I tecnici e gli specialisti della NASA hanno detto che la conferma si è avuta dopo una serie di esami portati a termine con l'aiuto del grande telescopio dell'osservatorio McDonald dell'Università del Texas.

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 2. Alle 9 di questa mattina Radio Praga ha trasmesso una lunga dichiarazione approvata da una riunione straordinaria del Presidium del PCC durata tutta la notte e conclusasi due ore prima. Il Presidium era stato convocato nella tarda serata di ieri, dopo una riunione del Comitato esecutivo del partito, e le lunghe ore di discussione sono state dedicate ai fatti avvenuti nella notte tra il 28 e il 29 marzo a Praga, Brno, Bratislava e in alcune altre città del paese e di poi la vittoria degli hoxysti cecoslovacchi su quella dell'URSS. Il Presidium, nella sua dichiarazione, condanna con estrema decisione il fatto che in tale occasione si siano avuti dei disordini che hanno profondamente turbato l'ordine pubblico e violato le leggi dello Stato.

Nella dichiarazione si considera poi « estremamente grave il fatto che si siano avuti atti di vandalismo contro edifici e istituzioni in cui hanno sede organi e istituti sovietici, volarsi insidiare a cittadini e a rappresentanti dell'Unione Sovietica e si sia giunti addirittura alla profanazione dei simboli della liberazione della nostra patria da parte dell'esercito cecoslovacco ».

Il documento constata poi che tali azioni « non sono da attribuire al caso », si sono svolte in un'atmosfera di passioni artificialmente provocate sotto la spinta di una parte degli organi d'informazione e dell'intensa propaganda borghese straniera, la quale hanno agito direttamente le forze antisocialiste che già dall'agosto scorso erano più volte state messe in piazza allo stesso modo.

Il 15 giugno le elezioni regionali in Sardegna

Domenica 15 e lunedì 16 giugno avranno luogo le elezioni per il nuovo Consiglio regionale della Sardegna; dovranno essere eletti 74 consiglieri, due in più rispetto agli attuali, in quanto è aumentata la popolazione residente. Il decreto relativo alla convocazione dei comizi elettorali è stato firmato ieri dal presidente della giunta regionale, on. Del Rio.

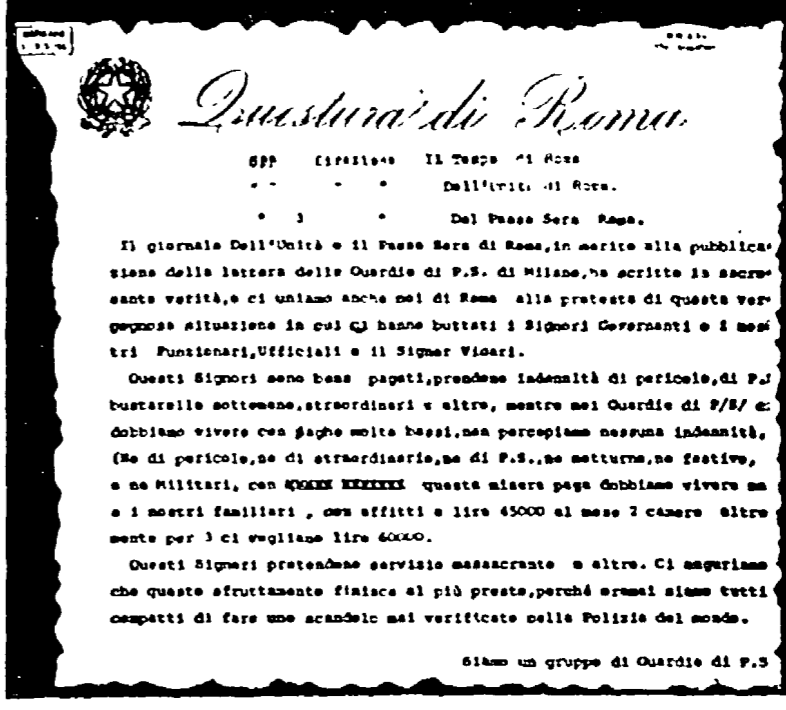
OGGI

IL PROBLEMA che angusta di più il nuovo ministro della pubblica istruzione e gli esperti del centro-sinistra che stanno preparando il testo della riforma universitaria da presentare al Parlamento, è questo: « Come si regoleranno i comunisti? Quali emendamenti suggeriranno? E se li accetteranno, che cosa dirà La Malfa? E se li respingeranno, che cosa diranno gli studenti e i professori? E dopo, i comunisti staranno quieti? »

Perché questa è la grande e preziosa domanda che angusta il dirigente di avere dei comunisti ha, senza caffina, di tutto riposo. Ieri la « Nazione » riporta una frase di Giorgio Napolitano al comitato centrale comunista: « Quel che riusciremo a strappare diventerà materia di ulteriore sviluppo del movimento » e aggiunge amaramente, a guisa di commento: « come a dire: non si dichiareremo mai soddisfatti ». Ora, l'idea di un comunista « soddisfatto » è tipicamente socialdemocratica, la socialdemocrazia essendo il partito di don Abbondio, che avrebbe voluto vedere soddisfatti Don Rodrigo, Renzo e

soddisfatti

Lucia, Agnese, l'innominato, il cardinal Ferdinando e Perpetua. L'on. Orlando è talmente spaventato dalla lotta di classe che, per timore di malintesi, abolisce persino la lotta greco-romana, e la sua corrente, nel PSI, è in realtà una corrente turistica, imposta sulle ferie e sul riposo che le ferie assicurano. Difatti i giorni lavorativi dei socialdemocratici sono inconfutabili. Vi siete mai chiesti che cosa può fare un dirigente socialdemocratico per esempio il mercoledi? Studiare non fa perché non ha fretta, organizzare non organizza perché non ha operai, gli resta l'azione, e difatti sono tutti bravi a fare gli aerei, gli aerei con la coda colorata. E' eccezione Tremolli, che non ha ancora imparato a tagliarli. « Nazione » resterà delusa i comunisti « soddisfatti » non li vedrà mai. Peccato perché un famoso comunista in piazza San Marco a Venezia, con un colombo in testa e uno sulla spalla che dà da mangiare ai piccioni, e sorride appagato, sarebbe rassicurante. Ma non è preteso. Fortebraccio



Le rivelazioni dell'Unità sui casi di « contestazione » tra le guardie di Pubblica sicurezza continuano, oltre che a provocare le reazioni incontrollate della stampa reazionaria e in particolare del « Tempo », ad avere conferme, dirette e indirette. Indirette quando altri giornali come è il caso del « Corriere della Sera » —

debbono ammettere che quei casi di « contestazione » ci sono stati; dirette, quando decine di lettere di poliziotti e carabinieri giungono alla nostra redazione per denunciare, soprasi, per fornire nuove rivelazioni, per incoraggiare la nostra campagna. Oggi pubblichiamo la foto di una di queste lettere, nei prossimi giorni ne pubblicheremo altre; ma intanto citiamo alcune frasi contenute in queste lettere, scritte in modo semplice, affrettatamente su foglietti stracciati via dai quaderni. Tutte danno una idea esatta di quale sia lo stato d'animo nelle caserme di polizia.

« Ora noi diciamo — scrivono alcuni agenti di PS da Catania — tramite il dott. Ferrarini di proporre ai deputati del PCI di interpellare il governo se non ritenesse opportuno di costituire una commissione parlamentare, come è stato fatto per la mafia... Spesse volte sentiamo la gente dire che tale categoria ha raggiunto l'accordo diminuendo le ore di lavoro, e noi diciamo: chi siamo noi? ». Molte di queste lettere sono inviate al Tempo e, per conoscenza all'Unità. « Noi tutti pensiamo che un'alba felice sia vicina, se i comunisti fanno quello che fanno. Da una parte non possiamo dar loro torto... Le consiglio di pubblicare questa lettera, tanto che non è in possesso ». Eccone un'altra: « Viva il PCI Anulatore, solo voi avete l'onestà e la forza morale di affrontare i nostri problemi, quelli del Tempo sono buoni solo a vendere fumo ».

« Ora noi diciamo — scrivono alcuni agenti di PS da Catania — tramite il dott. Ferrarini di proporre ai deputati del PCI di interpellare il governo se non ritenesse opportuno di costituire una commissione parlamentare, come è stato fatto per la mafia... Spesse volte sentiamo la gente dire che tale categoria ha raggiunto l'accordo diminuendo le ore di lavoro, e noi diciamo: chi siamo noi? ». Molte di queste lettere sono inviate al Tempo e, per conoscenza all'Unità. « Noi tutti pensiamo che un'alba felice sia vicina, se i comunisti fanno quello che fanno. Da una parte non possiamo dar loro torto... Le consiglio di pubblicare questa lettera, tanto che non è in possesso ». Eccone un'altra: « Viva il PCI Anulatore, solo voi avete l'onestà e la forza morale di affrontare i nostri problemi, quelli del Tempo sono buoni solo a vendere fumo ».

I giochi di potere

QUESTI AMICI repubblicani non finiscono di sorprenderci. Ieri sono tornati di nuovo all'attacco (con un'intera colonna di prima pagina) per sostenere che, «ancorché diffusa dall'Ansa e pubblicata dal Popolo e dall'Avanti!», la notizia della partecipazione di Paolucci e del dr. Bernabei al vertice del centro-sinistra sulla Rai-Tv «non può che essere falsa». A questo punto non si riesce davvero a capire perché, anziché polemizzare con l'Unità, la Voce Repubblicana non polemizza direttamente con il Popolo e con l'Avanti!.

Ma il problema non è soltanto questo. L'Unità aggiunge che la Voce deve ancora spiegarci che cosa ci sarebbe di male se i partiti di governo, riuniti per esaminare il problema della Rai, consultassero il vice-presidente e il direttore dell'ente. Qui, veramente, non ci siamo più. Che cosa ci sarebbe di male? La Rai-Tv è un ente pubblico, e il male è che i partiti della maggioranza hanno considerato le istituzioni pubbliche come terreno di conquista e di manovra partitica, determinandone un deterioramento e una degenerazione di cui ogni giorno avvertiamo le conseguenze gravi. Ecco quel che c'è di male, e in più il fatto che «nelle istituzioni pubbliche non si esercita una funzione e una responsabilità obiettivamente intese a favore dei cittadini, ma si esercita un potere. Mai, come nella gara concorsuale dei partiti, questa parola magica, "il potere", ha giocato così preponderante ruolo».

Le parole volano, ma i giochi di potere restano. E la Voce Repubblicana ha persino l'imprudenza di chiedere che cosa ci sia di male in tutto questo gioco condotto sul corpo della Rai-Tv, alle spalle del Parlamento, degli eletti, e di un qualsiasi controparte.

ser. se.

Consumi e disoccupati

NEL PERIODO 1966-68 i consumi privati sono diminuiti dal 64,1% al 63,6%. Sarebbe stato un male sopportabile se, con tale riduzione, si fosse avvertito che la accoppiata Colombo-La Malfa ci predica ogni giorno: cioè se fossero aumentati sostanzialmente i consumi pubblici, ad esempio se questi tre anni fossero serviti a rendere effettiva la gratuità della scuola oppure a creare il Servizio sanitario per tutti i cittadini. A che cosa sono servite, invece, le rinunce imposte alla classe lavoratrice? Sostanzialmente a creare disoccupati. Nel 1968 i giovani in cerca di prima occupazione sono aumentati dell'11 per cento (aumentando incessantemente a partire dal 1959, cioè da 10 anni).

Non fanno tuttavia torto ai responsabili della politica economica del centrosinistra negando loro di avere promosso raffinate manovre. Hanno puntato sulle esportazioni, per esempio, regalando centinaia di miliardi di lire alle imprese e comprando i contributi previdenziali allo scopo di consentire loro di vendere all'estero a bassi prezzi. Le esportazioni sono aumentate a fronte di un lavoro per gli operai italiani, si dice. Ma non si dice che il loro pagato male sotto ogni punto di vista, e pazzerie male significa ridurre il potere d'acquisto, ridurre o bloccare i consumi interni, cioè alimentare la disoccupazione.

Sui prodotti esportati abbiamo perduto, dicono le statistiche, anche il 5% del valore per riduzione di prezzi. Abbiamo dunque venduto all'estero il nostro lavoro, così come vendiamo quello di centinaia di migliaia di emigrati. La raffinata manovra sulle esportazioni, dunque, ha indirettamente penalizzato il mercato interno. A loro volta, col pretesto che mancavano in Italia le occasioni di investimento, i banchieri e privati hanno esportato all'estero ingenti capitali nel bilancio nazionale si sono resi indisponibili, per esportazioni nette, 1.077 miliardi nel 1966, 722 nel 1967, 1.485 nel 1968. Gli investimenti sono rimasti bassi; abbiamo risparmiato il 20% del prodotto nazionale ma gli investimenti produttivi sono stati solo il 10,1% nel 1968. E così il circolo vizioso continua.

F. S.

Il 10 aprile scioperano tutti i pubblici dipendenti
Un milione e mezzo in lotta contro lo Stato napoleonico

Una sconcertante dichiarazione del ministro per la riforma della P.A. In agitazione anche i parastatali — Il gravissimo problema dell'ENPAS

Tutto da rifare per consentire alla macchina dello Stato di funzionare al minimo indispensabile. Se ne è accorto, dopo vent'anni di regno, il ministro democristiano che il ministro democristiano che «la macchina dello Stato è vecchia, lenta, inefficiente» e che «si basa su leggi e regolamenti che in gran parte risalgono al secolo scorso: una amministrazione di tipo piemontese, talvolta addirittura napoleonico, che non è in grado di corrispondere alle esigenze della collettività». E' proprio il caso di dire: finalmente! Ma dov'era il ministro Gatto, dov'era i suoi colleghi di partito e gli alleati di ieri e di oggi quando in questi vent'anni i sindacati e l'opposizione di sinistra denunciavano il carattere «borbonico» dello Stato? Perché finora non sono state mai prese in seria considerazione le richieste dei sindacati che, battendosi per il riassetto delle paghe e delle carriere, non sono di fatto e in modo chiaro anche il problema della riforma? E perché oltretutto il governo non ha ancora mantenuto i suoi impegni, costringendo i tre sindacati a dichiarare lo sciopero unitario del giorno 10?

E' di ieri una nota delle Federazioni parastatali in cui si afferma che la commissione ministeriale di studio presieduta dal prof. Stammati ha assunto «posizioni differenziate in merito al riassetto economico e normativo dei dipendenti degli enti pubblici non economici» e che il governo «anche in relazione agli impegni precedentemente assunti, avvisi sollecite trattative per la definizione della vertenza».

«La situazione del settore — affermano i sindacati — è tale che non consente ulteriori ritardi nell'affrontare organicamente e razionalmente il problema. E' necessario quindi che il governo manifesti chiaramente la propria volontà politica in ordine soprattutto agli aspetti qualificanti della questione, ossia l'abrogazione dell'attuale legislazione relativa al rapporto di impiego dei parastatali, la definizione di una piattaforma funzionale, l'introduzione del modello contrattuale. Di conseguenza — conclude la nota — le organizzazioni sindacali pongono l'esigenza di rivalutare immediatamente l'assegno mensile finalizzato al riscontro e di attuare un'adeguata tutela dei diritti sindacali».

Non solo l'apparato dello Stato, dunque, manifesta clamorosamente le sue antiche e nuove lacune. Ma tutto il complesso della pubblica amministrazione, compresi gli enti autonomi (parastatali), si trova nelle stesse condizioni. L'ENPAS ad esempio, per il quale era stato segnalato ieri sera un incontro fra sindacati e governo, è sull'orlo del fallimento e minaccia di sospendere le prestazioni ai dipendenti statali. E' bastato, dall'altro che, i «diritti» — in lotta per loro particolari rivendicazioni — si limitassero ad applicare alla lettera leggi e regolamenti per inceppare tutto, specialmente le operazioni di sdoganamento negli aeroporti e nei posti di frontiera. E' tempo, dunque, (anzi è tardissimo) di affrontare il problema con volontà e decisione.

AVELLINO. 2.

Commentando i risultati del congresso di Avellino, che ha dato i 15 seggi del Comitato provinciale di De Mita e 15 a Sullo, l'ex ministro della P.I. ha dichiarato di essere «decisamente favorevole» a una intesa tra i due gruppi su «una base seria di intesa». Sullo si è detto anche soddisfatto del risultato, giustificando la perdita di cinque seggi da parte della sua corrente con il fatto che egli non ha potuto curare, nel corso dell'ultimo anno, le questioni provinciali del partito.

Sullo chiede un accordo con De Mita

Ex Vittadello: 20° giorno di occupazione



Ventesimo giorno di occupazione della Vittadello-Montedison di Firenze contro il tentativo del monopolio chimico di annullare i diritti economici, normativi e sindacali acquisiti dalle maestranze. La solidarietà s'accresce giorno per giorno: proprio ieri sera c'è stato un incontro con il Consiglio provinciale; nei prossimi giorni, promossa dai tre sindacati tessili, si svolgerà una assemblea degli eletti della città e dell'intera provincia con la partecipazione dei dirigenti politici e sindacali allo scopo di esaminare la possibilità di un ulteriore contributo e sostegno alla lotta. NELLE FOTO: in alto, la tenda della solidarietà in piazza del Duomo; in basso, un reparto della fabbrica occupata trasformato in dormitorio.

Comitato intersindacale e FIGISC hanno sospeso lo sciopero

BENZINA: DA STAMANE RIAPERTE LE POMPE

Il governo si è impegnato a varare un disegno di legge che sistemi tutto il settore della distribuzione di carburante e a fare riesaminare dal CIP costi e guadagni dei gestori

Pozzar sullo Statuto dei lavoratori

Un giudizio positivo a proposito delle udienze conoscitive condotte dalla commissione Lavoro del Senato sulla condizione dei lavoratori nelle aziende a stato espressioni da sen. Pozzar, consigliere nazionale della ACLI, all'agenzia ADIS. «Abbiamo potuto raccogliere dalla viva voce dei rappresentanti sindacali — ha detto fra l'altro Pozzar — una documentazione piuttosto cospicua sulle carenze in alto; documentazione, occorre dirlo, sostanzialmente non smentita dalle più abili cortine fumogene innalzate sull'argomento dai rappresentanti della controparte padronale». Secondo Pozzar da queste interviste esce rafforzata l'esigenza di uno statuto dei diritti dei lavoratori, e anzi egli manifesta il parere che, «alla luce delle acquisizioni fatte attraverso le udienze conoscitive» i progetti presentati da PCI, PSI e PSIUP si rivelino «piuttosto insufficienti e parziali; nel senso che, come il dibattito in commissione ha dimostrato, trovano un centro in bene individuali ambienti della DC. Sono quelle resistenze che, fra l'altro, hanno impedito di vedere la luce a un progetto di statuto elaborato dalle ACLI e dalla FIM-CISL di Torino».

Pozzar sullo Statuto dei lavoratori

Da questa mattina alle sette, benzina a volontà per tutti. Le pompe riaprono in tutta Italia. La decisione è venuta ieri pomeriggio; concordata sia tra il CIPSC che il Comitato intersindacale. L'accordo è stato raggiunto al ministero dell'Industria che in un comunicato ha precisato i termini delle sue proposte: 1) aumento di una lira del costo di apertura di domani 3 aprile. Il Direttivo inoltre ha deciso di respingere l'offerta economica provvisoria di una lira al litro avanzata dal ministero in attesa che il CIP stabilisca un adeguato margine di guadagno per i gestori. I benzinaisti insomma attendono vigili la pronta attuazione degli impegni presi dal governo che solo la completa e decisa azione del potere in un gruppone di dirigenti al vertice dell'associazione, che lascia largo spazio all'uso di commissari a livello provinciale, che non oltre alcuna garanzia di vita e di controllo democratico.

Aperto a Roma il congresso della LANMIC

Otto milioni di invalidi civili rivendicano il diritto al lavoro

Lo Stato deve garantire efficaci strumenti di prevenzione e di riabilitazione - Pensione sociale di 30 mila lire per i non recuperabili - Silenzio di Lambrilli, nella relazione, sul problema della democratizzazione dell'associazione

Si calcola che in Italia ben 8 milioni di persone, pari al 15% della popolazione, sia sofferente per minorazioni fisiche o psichiche. Una cifra altissima, la più alta tra i paesi europei industrialmente avanzati. Una cifra anche drammatica se si considera che questa nostra società, fondata sul profitto capitalistico, dopo aver creato questa enorme massa sofferente, si è rifiuta di reintegrare quei cittadini, che vengono emarginati e lasciati in uno stato di abbandono pressoché totale (salvo interventi ipocriti e interessati di copertura come la carità e la beneficenza) e lascia soffrire in quel «monumenti di civiltà» che sono i manicomi.

In questi 8 milioni di milioni sono compresi i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, ma anche i mutilati e invalidi per cause civili (ed è la parte più numerosa) come i mutilati e invalidi per tubercolosi, spastici, subnormali, invalidi da incidenti della strada, disturbi mentali, ecc. Ma anche per questi cittadini la Costituzione fissa in modo preciso il diritto alla sicurezza sociale.

Un diritto non ancora attuato dopo vent'anni e che quindi il congresso nazionale della Libera associazione dei mutilati e invalidi civili (LANMIC), che si è aperto ieri a Roma, ha posto come rivendicazione principale, come sintesi della sua piattaforma rivendicativa al governo. In concreto: una politica di prevenzione sociale e di riabilitazione attraverso il servizio sanitario nazionale con il superamento del mutuo, il rinnovamento dell'attuale legislazione sull'addestramento professionale come premessa di una piena occupazione e quindi del diritto effettivo al lavoro. Una pensio sociale giusta e dignitosa per tutti coloro che non possono recuperare alcuna capacità di lavoro.

Presenti circa mille delegati eletti in 84 congressi provinciali in rappresentanza di 200 mila iscritti, il presidente nazionale della LANMIC, Elvito Lambrilli, ha impostato su questa linea la sua relazione, affermando che l'insieme di misure richieste per conquistare una effettiva condizione di sicurezza sociale dovrà colmare i limiti delle leggi strappate in questi anni con tutte le battaglie condotte dall'associazione. Per quanto riguarda la pensione sociale, Lambrilli ha rilevato che gli invalidi civili potranno avvicinarsi a questo obiettivo agganciamento all'INPS e almeno 30 mila mensili se verrà approvato il progetto di legge che prevede l'aumento dell'attuale assegno mensile da 8 a 12 mila lire mensili, ma eliminando ogni discriminazione a esso esistente.

Lambrilli ha quindi proposto la creazione di un unico ente pubblico di rappresentanza e di patronato di tutte le categorie di mutilati e invalidi e l'unità di azione di tutte le associazioni sindacali degli invalidi da realizzarsi con l'istituzione di un comitato permanente di coordinamento, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna associazione. Il relatore ha tuttavia tenuto completamente su un altro punto essenziale per la svolta della LANMIC: la democratizzazione della associazione, punto su cui numerosi congressi provinciali avevano posto l'accento con forza. La LANMIC, infatti, si regge tuttora su uno statuto di dieci anni fa, che concentra tutto il potere in un gruppetto di dirigenti al vertice dell'associazione, che lascia largo spazio all'uso di commissari a livello provinciale, che non oltre alcuna garanzia di vita e di controllo democratico.

c. i.

Con 572 voti su 970

Vittoria della CGIL alla Manetti e Roberts

Capovolto il rapporto di forza nella C.I. Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Manetti & Roberts di Firenze hanno registrato una grande affermazione della lista della CGIL. Ecco i risultati (tra parentesi i dati relativi alle precedenti elezioni): OPERAI: CGIL voti 488 (402), pari al 71,45% (69,79%); seggi 3 (3); CISL voti 108 (104), pari al 16,48% (18,05%); seggi 1 (1); altre liste voti 79 (70), pari al 12,06% (12,05%), seggi 1 (1). IMPIEGATI: CGIL voti 104, pari al 33,01%, seggi 1 (non presente alle precedenti elezioni); CISL voti 136, pari al 43,17%, seggi 2 (non presente alle precedenti elezioni); indipendenti voti 14, pari al 4,40% (non presente alle precedenti elezioni). I risultati sono molto importanti, non solo perché la CGIL su un insieme di 970 voti validi fra operai e impiegati, raccoglie 572 voti, pari al 58,96%, ma anche perché capovolge il rapporto di forza all'interno della commissione interna dove su 9 seggi la CGIL ne ottiene 4, mentre gli indipendenti passano da 4 seggi a 1 seggio.

Il fatturato ENI a 1.243 miliardi

La Banca d'Italia interviene per limitare la scandalosa attività degli istituti di credito commerciale regolamentando la collocazione di titoli esteri in Italia

Il bilancio dell'ENI per il 1968 è illustrato in una lunga nota diramata ieri alla stampa. Le vendite delle società facenti capo all'Ente hanno raggiunto i 1.243 miliardi di lire, con un aumento dell'11,8 per cento. Gli investimenti, 257 miliardi di lire, sono aumentati del 29,7 per cento rispetto al 1967; gli ammortamenti per 153 miliardi sono aumentati del 17,7 per cento; l'esposizione finanziaria del gruppo è invece diminuita di 26,1 miliardi di lire, in conseguenza dell'esistenza di un processo di accumulazione di vaste proporzioni e la possibilità di un ulteriore aumento degli investimenti. L'organico occupazionale è di 49.373 persone in Italia e 10.597 all'estero — mette in evidenza l'ENI la limitata presenza dell'ENI in campo manifatturiero (ad esempio nel settore chimico, che gli è proprio). Fra i risultati più rilevanti del 1968 l'ENI mette in luce il fatto che il consumo annuo ha superato i 10 milioni di metri cubi di gas naturale, la rete distributiva è in rapida espansione, l'aumento del 4,3 per cento nella produzione di petrolio all'estero che è stata di 5 miliardi di metri cubi, il conseguente ritorno a un livello di produzione di 10 milioni di metri cubi di gas naturale, la creazione dell'AGIP-Nucleare e il raggio iniziale delle attività in questo settore. L'ENI afferma che l'acquisto di titoli e la partecipazione nella Montedison e la garanzia per lo sviluppo programmatico dell'industria chimica italiana. Per la rete distributiva carburanti, l'ENI ha avviato una nuova regolamentazione del mercato che eviti l'eccessiva proliferazione degli impianti. Nuovi progetti vengono annunciati un po' in tutti i settori.

Grave episodio a Pisa

Perquisisce la sede di «Potere operaio»

Dal nostro corrispondente PISA. 2. Un grave episodio, che s'inscrive nel quadro intimidatorio e di montatura ai margini del processo per i fatti della Bussola, ha avuto luogo oggi pomeriggio a Pisa. Su ordine della magistratura, la polizia giudiziaria ha infatti perquisito la sede del movimento di «Potere operaio» procedendo al sequestro di un cinescopio (e di un clic) con il quale sarebbe stato stampato un volantino di «controinformazione» sul dibattito processuale attualmente in corso a Lucca e nel quale la magistratura avrebbe individuato gli estremi del vilipendio.

Il volantino incriminato — che è stato anche distribuito ai giornalisti presenti al processo — ha come scopo principale quello di informare e di collegare le palese contraddizioni in cui cadono alcuni testimoni di accusa e di sottolineare il clima di montatura — spalleggiato da alcuni giornali — che si sta svolgendo contro i giovani imputati.

s. m.

Affollata assemblea in un quartiere di Livorno

Testimonianze sull'«Isolotto»

Le esperienze con don Mazzi illustrate da don Cacioli e da due laici della comunità fiorentina - «Abbiamo scelto di lottare col popolo» Dalla nostra redazione LIVORNO. 2. «Il vangelo si annuncia facendo delle scelte, noi abbiamo scelto di lottare col popolo e con i suoi problemi». Chi parla è don Paolo Cacioli, ex vice parroco dell'Isolotto, venuto da Firenze nella nostra città, nel mese di marzo per tenere un incontro con i fedeli dell'Isolotto, che hanno affollato il salone fino a tarda notte. Ne è scaturito un dibattito fuori dagli schemi consueti e a questo hanno contribuito anzitutto tre relatori pubblici. E' stato infine Franco Cacioli, maestro elementare dell'Isolotto, che è risale dalle

La «nuova» legge del governo

TESSILI VIA LIBERA AI PADRONI

200 miliardi dello Stato per curare un «malato» in ottima salute - Ignorate le richieste dei sindacati - I gravi problemi dell'occupazione

Commentando il nuovo disegno di legge governativo sul riordinamento della industria tessile, il giornale dell'Asso lombarda ha scritto che si tratta di un testo «analogo a quello presentato in precedenza» e come tale non del tutto accettabile. In realtà i «precedenti» sono due: nell'anno scorso, circa un anno infatti il governo ha presentato due leggi tessili, nessuna delle quali ha varato le soglie delle commissioni parlamentari, e nessuna ha deciso opposizione dei lavoratori, dei sindacati e della sinistra. Il problema comune non è questo. Sta di fatto che la nuova legge governativa, di cui 24 Ore conosceva il testo già nel momento in cui il Consiglio dei ministri l'ha approvata nella sua seduta del 28 marzo scorso — mentre i sindacati, oltre a non essere stati ascoltati da nessuno, non sono ancora stati presentati — presenta alcune novità, importanti soprattutto per i padroni, che non devono essere trascurate. L'ammontare del fondo IMI destinato ai finanziamenti agevolati per l'industria privata del settore, intanto, è salito da 50 a 200 miliardi. Il che rappresenta, certo una mezza sopraffazione, certo un conto che talli vistosi «aiuti» sono stati accordati ai padroni nel momento in cui l'industria tessile è in piena espansione.

Una seconda novità riguarda l'accelerazione dei tempi di attuazione delle «zone tessili» per le quali sono previste particolari agevolazioni allo scopo di favorire il sorgere di nuove attività produttive. In questo caso, il governo ha deciso che le «zone tessili» (dovevano essere accertate e determinate entro due anni dall'approvazione della legge, ma sono state prorogate per questo solo tanto mesi).

Un'altra innovazione concernerebbe l'obbligo di esami periodici di efficienza. Una misura (limitata alla programmazione) circa l'attuazione dei piani di riorganizzazione delle aziende per quanto riguarda i livelli occupazionali. Una misura che riguarda l'obbligo per le aziende che usufruivano dei finanziamenti agevolati di istituire finanziarie corsi aziendali di riqualificazione per lavoratori colpiti dai processi di ristrutturazione produttiva.

Un'altra novità riguarda l'obbligo di esami periodici di efficienza. Una misura (limitata alla programmazione) circa l'attuazione dei piani di riorganizzazione delle aziende per quanto riguarda i livelli occupazionali. Una misura che riguarda l'obbligo per le aziende che usufruivano dei finanziamenti agevolati di istituire finanziarie corsi aziendali di riqualificazione per lavoratori colpiti dai processi di ristrutturazione produttiva.

Questo significa ovviamente che la nuova legge — in modo veramente uguale alle precedenti — consentirà ai gruppi imprenditoriali più dinamici e più robusti di usufruire delle agevolazioni delle agevolazioni statali sia per la riorganizzazione dei propri stabilimenti che per l'insediamento di nuove industrie. Si può ad esempio ipotizzare che nelle zone «tessili» i nuovi impianti industriali sorgano per iniziativa dei padroni più dinamici, che potranno in modo esteso la propria attività nei settori collegati delle confezioni e delle maglierie su quali, sicuramente a trasferire solo una parte dei lavoratori che la riorganizzazione produttiva «buttera fuori» dalle vecchie fabbriche.

Le stesse «verifiche» che il CIPE andrà ad effettuare non potranno che basarsi sulle affermazioni di questa legge, con l'unica possibilità di contestare a posteriori decisioni già prese ed operanti. Non si tratta dunque di «piccole sveste», ma di una impostazione che respinge ancora le richieste unitarie dei sindacati e le esigenze di un ordinato e armonico sviluppo dei settori dell'economia locale e dell'occupazione. Le stesse «verifiche» che il CIPE andrà ad effettuare non potranno che basarsi sulle affermazioni di questa legge, con l'unica possibilità di contestare a posteriori decisioni già prese ed operanti. Non si tratta dunque di «piccole sveste», ma di una impostazione che respinge ancora le richieste unitarie dei sindacati e le esigenze di un ordinato e armonico sviluppo dei settori dell'economia locale e dell'occupazione.

Il Comitato Direttivo del gruppo comunista del Senato si è convocato nella propria sede venerdì 11 aprile alle ore 18.

sir. se.

GIUDIZI E PREVISIONI DI OSSERVATORI E DI STUDIOSI

LA CINA TRA I CONGRESSI

Le drammatiche scosse successive al '56 e la « rivoluzione culturale » - I « comitati rivoluzionari »: strumento provvisorio o base di un nuovo sistema? - La Cina vuol essere il « terzo gigante »

L'XI convegno nazionale dei giovani della CISL

Perché Storti è fuggito

Una realtà giovanile e operaia nuova, fatta di bisogno di unità e di partecipazione democratica, si è scontrata con uno schema dei lavori prefabbricato e arido che ha avuto come conclusione logica la chiusura di autorità del convegno

Dietro la fuga di Storti c'è qualcosa di più: c'è una realtà giovanile ed operaia nuova. Ci sono dei giovani che, partendo dalle esperienze di fabbrica, pongono con forza dei problemi politici e di lotta nuovi.

«L'unità sindacale è il problema di fondo. Appartenerci ad un sindacato o ad un altro ha perso ormai significato. Appartenerci tutti al movimento operaio: lottiamo insieme, lavoriamo insieme in assemblea. L'unità l'abbiamo già fatta in fabbrica, è al vertice che non passa». È un operaio dell'Ansaldo-S. Giorgio di Genova, poco più che ventenne, che parla. Porta occhiali e stanghetta e gli danno un'aria da studentello, ma a Genova si mette la tuta tutte le mattine. Mi dice queste cose dopo la chiusura di autorità dell'undicesimo convegno nazionale dei giovani della CISL, e dopo la fuga del segretario generale, Storti, che ha avuto paura di essere contestato da questi giovani operai che dicono con orgoglio di venire dalla Candy, dall'Alfa Romeo, dalla Fiat, e si chiamano tra loro, indifferentemente, « amici » o « compagni ».

Sono appunto questi giovani, insieme a quelli della Federlibro, della Federchimici, ai metalmeccanici, che hanno dato battaglia rivendicando l'autogestione del convegno e la libera discussione dei problemi reali. Non è stata una « chiasata », la loro, come qualcuno l'ha definita nei corridoi, né un tentativo « strumentale », come lo ha definito in un comunicato la CISL. È stata una battaglia politica e un tentativo di definire la (che non nasce oggi), sui temi molto precisi, sindacali e politici: maggior potere all'operaio in fabbrica; maggiore conoscenza (cioè maggiore legittimità) dell'attività politica; autonomia del sindacato e « incompatibilità », non solo di cariche, ma anche di spirito; democrazia sindacale, sostanziale unità sindacale costruita capillarmente dalla base al vertice.

Dietro la fuga di Storti ci sono dunque dei problemi politici precisi, posti da operai giovani e giovanissimi, in molti casi membri di Commissione interna, anche di grandi aziende, legati dunque alla realtà di fabbrica. Una definizione compiuta della nuova coscienza, che questi giovani hanno portato al convegno nazionale di Roma, la si trova nei documenti del pre-convegno di Peschiera (al quale hanno partecipato i delegati di Milano e il Nord) e si è svolto ai primi di marzo.

Eccene i punti principali: ASSEMBLEA: « Si rileva... come il sistema della rappresentatività sia in crisi in quanto la base non vede più nel vertice la realizzazione delle sue istanze e arriva alla rappresentatività diretta nelle assemblee. Come il sistema di fabbrica servono soprattutto a responsabilizzare la base e a permettere un controllo diretto dei lavoratori sulle decisioni...».

SCIOPEO POLITICO: « La capacità del sindacato di agire sempre più autonomamente ha portato ad un ripensamento circa i vecchi schemi secondo i quali non si dovevano fare scioperi politici (es. penszioni) ».

SUPERAMENTO DEL BLOCCHIO: « L'attuale politica internazionale è estremamente carente perché legata alla politica dei blocchi. Per esempio la politica della CISL internazionale è del tutto inefficiente e ampiamente compromessa con le ditte dell'America Latina... Mentre si riscontrano queste carenze nella politica internazionale sindacale... il potere economico è già organizzato su scala internazionale ».

SCUOLA: «...prolungamento della scuola dell'obbligo... strutturata a carattere professionale umanistico e non di inserimento nel sistema... Abolizione dell'apprendistato che di fatto è una forma di collocazione del lavoro a sottocosto ».

GESTIONE DEMOCRATICA DEL COLLOCAMENTO: « Si pretende la gestione del collocamento da parte delle organizzazioni sindacali per evitare che un servizio sociale sia ad esclusivo beneficio dei padroni come di fatto avviene ».

UNITÀ ED USO OPERAIO DEL SINDACATO: «...importantissimo che l'azione sindacale internazionale è estremamente carente perché legata alla politica dei blocchi. Per esempio la politica della CISL internazionale è del tutto inefficiente e ampiamente compromessa con le ditte dell'America Latina...».

SCUOLA: «...prolungamento della scuola dell'obbligo... strutturata a carattere professionale umanistico e non di inserimento nel sistema... Abolizione dell'apprendistato che di fatto è una forma di collocazione del lavoro a sottocosto ».

GESTIONE DEMOCRATICA DEL COLLOCAMENTO: « Si pretende la gestione del collocamento da parte delle organizzazioni sindacali per evitare che un servizio sociale sia ad esclusivo beneficio dei padroni come di fatto avviene ».

deale di base sia continuamente un fatto unitario, condizione indispensabile per una efficace azione... Bisogna quindi che le strutture di base tendano alla unificazione organica. L'azione della sezione sindacale aziendale deve potere stabilire un controllo totale su tutta la realtà aziendale...».

REDISTRIBUZIONE DEL POTERE: « Si tratta di abbandonare la logica di semplice redistribuzione del reddito per una redistribuzione del potere ».

Giunti a Roma per discutere ampiamente e democraticamente di tutto questo, ancorandosi alla realtà sociale e politica del 1968 e dei primi mesi del '69, si sono trovati di fronte ad uno schema dei lavori prefabbricato ed arido, basato sul giovanilismo detentore. Addirittura si sono verificate opposizioni all'uso di certe frasi: per esempio mentre da una parte si proponeva « coscienza di classe », dall'altra « maturazione culturale », oppure « strategia per il potere dei lavoratori nell'azienda », si opponeva « i lavoratori e la struttura dell'azienda ».

Su queste premesse hanno portato avanti la battaglia, rifiutando le vuote esercitazioni dialettiche (è stata presentata una relazione sulla cibernetica di difficilissima comprensione), il giovanilismo (i giovani e l'azienda, i giovani e il sindacato, i giovani e la rivoluzione tecnologica: questi i temi delle tre relazioni), il corporativismo di associazione e legando i problemi concreti dei giovani nella CISL ai temi più generali di tutta l'organizzazione e della lotta operaia.

Lo stesso diritto di intervento era limitato ai soli delegati provinciali, non eletti, ma nominati dall'alto. Il tema della democrazia ha dunque trovato, anche in questi elementi, una sollecitazione, e il tutto il convegno ha visto prevalere questa richiesta. La richiesta cioè di una maggiore partecipazione democratica.

Evidentemente le tensioni esistenti all'interno della CISL hanno raggiunto punti molto alti in questa fase pre-congressuale.

Dopo due giorni di apertura e vivace dibattito... i lavori non si sono conclusi regolarmente per il dissenso sorto sull'elaborazione di uno dei documenti finali... Così il Popolo e la CISL, hanno spiegato la clamorosa conclusione dell'undicesimo convegno nazionale dei giovani della CISL.

No. Dietro la fuga di Storti c'è proprio qualcosa di più. Guido Bimbi

IL TEATRO ACCUSA



Il pubblico romano ha accolto con vivacità la « Cantata di un mostro lusitano » di Peter Weiss, messa in scena dal Gruppo Teatro e Azione, per la regia di Giorgio Strehler. È uno spettacolo coraggioso e affascinante sul colonialismo portoghese in particolare e sull'oppressione imperialista in generale. La rappresentazione si avvale anche di parti musicali e mimiche. La « Cantata di un mostro lusitano » si darà a lunedì, mercoledì e venerdì, alle 21, a Firenze dove, il 10 aprile, inaugurerà la Rassegna internazionale dei teatri stabili. Verrà qui replicata fino al 13. Nella foto: Franco Graziosi, Marisa Fabbri e Marisa Minelli.

Dodici anni, carichi di avvenimenti drammatici, dividono il nono Congresso del Partito comunista cinese dall'ottavo. La lunga dilazione, mentre sottolinea l'importanza della riunione, rende, privo di significato un richiamo a quella precedente, come punto di riferimento. La Cina dell'aprile 1968 non è quella del settembre 1956, quando all'ordine del giorno erano gli echi del ventesimo Congresso di Mosca e le esperienze del primo piano quinquennale, non ancora completato, e neppure quella dell'autunno 1961, quando la questione del « grande balzo in avanti » e l'aggravarsi del contrasto con l'URSS consigliavano ai dirigenti cinesi di rinvii sine die il congresso richiesto dallo statuto. L'attenzione si sposta, inevitabilmente, verso gli sviluppi di una unità politica e quella della « rivoluzione culturale », e verso le nuove prospettive politiche da essi create.

Osservatori e studiosi hanno allargato che il Comitato centrale ha tenuto alla fine di ottobre per constatare il completamento del sistema dei comitati rivoluzionari e per decidere l'espulsione di Liu Xiaocai, di fare il punto.

Nell'ultimo fascicolo della « Documentation française » dedicato alla questione, François Joyaux ricorda che il « gruppo centrale della rivoluzione culturale », organo supremo incaricato di orientare il movimento e presieduto da Cen Po-ta, aveva deciso fin dagli inizi del 1967 di incoraggiare la creazione in ogni provincia di un « comitato rivoluzionario », con il compito di promuovere le direttive politiche del centro. Questi comitati dovevano essere costituiti da quadri locali « non incamminati sulla via capitalistica », le forze armate e le « guardie rosse ». Forti dell'avallio del gruppo centrale — egli scrive — essi erano destinati a sovrapporsi, di fatto, agli organismi locali legalmente stabiliti, sia che si trattasse dell'assemblea locale, sia dei comitati locali del partito... Gli ultimi due comitati presidiati insediati il 5 settembre 1968... La loro caratteristica essenziale è di essere tutti diretti dall'esercito. La grande maggioranza di essi sono presieduti da ufficiali o commissari politici dell'esercito e molto spesso anche i vice-presidenti sono dei militari... Gli osservatori sono perciò indotti a domandarsi se la creazione dei comitati risponda effettivamente agli obiettivi che si era posto il « gruppo centrale », raccomandando la loro costituzione sulla base di una alleanza tra « Sontra più tosto che le difficoltà incontrate nella creazione dei comitati abbiano indotto il gruppo di Mao, agli inizi del 1968, ad appoggiarsi più francamente sull'esercito per vincere le resistenze locali ».

Circa il futuro dei « comitati rivoluzionari » — strumenti provvisori di attuazione della politica o prefigurazione di un nuovo regime? — Joyaux ritiene che ogni risposta appartenesse al Congresso. Creando i comitati si presupponeva che i comitati resterebbero come organi di potere e « unificati ».

È un'analisi che Jacques Guillemaux, direttore del Centro di documentazione sulla Cina all'École pratique des Hautes Etudes, sembra sostanzialmente condividere, nell'intervista che appare sull'ultimo numero del « Nouvel Observateur ». « La Cina, egli afferma, è un paese che per secoli ha guardato verso il suo passato. Mentre gli occidentali guardavano all'avvenire, la Cina, per secoli, si sono volti verso l'età d'oro che stava dietro di loro, avendo come ideale la ripetizione e l'immobilità. Nella società cinese attuale, le tracce di questo atteggiamento sono ancora profonde. Perciò Mao Tse-tsun ritiene che, se si ferma il movimento spontaneo, si rischia molto rapidamente di vedere le masse ricadere nei loro atteggiamenti tradizionali ».

Conviene d'altro canto tener conto, ritiene Guillemaux, di una serie di differenze importanti tra la « rivoluzione culturale » e i movimenti rivoluzionari delineatisi in occidente, in parte nella sua scia. La prima è che la « rivoluzione culturale » non è stato un movimento spontaneo, dal basso, bensì un movimento organizzato e sostenuto da Mao Tse-tsun e dal suo gruppo. Si tratta di un movimento che non mira ad ottenere concessioni parziali né ad ottenere miglior trattamento per i singoli partiti in campo nazionale, bensì « impegnarsi per una radicale riforma dell'ordine radiotelevisivo per fare di questo strumento il cardine di un moderno sistema di informazione e di informazione dell'opinione pubblica, libero e democratico ».

Il documento afferma quindi che « il monopolio dello Stato sulla radiotelevisione non può significare monopolio di un partito o di gruppi di potere, né tanto meno monopolio del potere esecutivo. Questi tipi di monopolio in una società divisa in classi

locali e comitati di partito), semplificando, amministrando ed eliminando il distacco tra partito e masse. Dal canto suo, in una comunicazione inviata ad un colloquio promosso dal Centro di studi cinesi dell'Università del Michigan, nell'aprile del '68, il professor Ezra F. Vogel, di Harvard, si era occupato ampiamente della « struttura » del conflitto che la « rivoluzione culturale » e la creazione dei comitati riflette caratterizzando sostanzialmente come uno scontro tra il blocco costituito dai sostenitori di Mao, da « alcuni fedeli propagandisti » e dal gruppo militare di Lin Biao, e sostenuto da uomini di governo come Ciu En-lai e Hsieh Fu-chi, da una parte, la « burocrazia di partito, stratificata ad ogni livello della vita nazionale secondo lo schema della vecchia Cina, dall'altra ».

« Non è possibile — osserva il professor Vogel — distinguere in modo certo e con precisione le posizioni prese da ognuno in ognuna delle svolte importanti di questi ultimi anni. Si può tuttavia, grazie alle rivelazioni del periodo delle guardie rosse, discernere le differenze fondamentali di concezione politica che hanno separato i burocrati di partito dai sostenitori di Mao. I burocrati si sono dedicati innanzi tutto a regolarizzare il funzionamento del partito e del governo e hanno concentrato i loro sforzi sulla produzione. Essi credono fermamente che la Cina diventerà più forte attraverso l'argomentazione delle competenze specializzate nel partito e nel governo in tutti i campi dell'economia e dell'educazione. « Pur ammettendo la priorità della politica, essi ritengono pericoloso contrariare il processo regolare della produzione con campagne di mobilitazione delle masse. Essi credono fermamente che l'eccesso di ottimismo, le offese di disordine di produzione, senza idee direttrici e l'importanza accordata alla semplice volontà possono essere pericolosi, come nel caso del « grande balzo in avanti ». Pur essendo nazionalisti convinti, sono più disposti ad agire nel quadro di un movimento comunista internazionale e a fare concessioni alla Russia in cambio dell'ombrello nucleare e dell'assistenza tecnica ».

Quanto al gruppo di Mao, i suoi membri « sono marcati da una certa visione del passato della Cina: la visione della degenerazione morale di una burocrazia che ha perduto ogni contatto con il popolo, problema capitale che ha provocato il declino di una civiltà. I Kuomintang. Preoccupati per il declino dello « spirito rivoluzionario » tra le masse, essi hanno cercato di riannunziare spiriti e quadri del partito ad un più stretto contatto col popolo. « Rendendosi conto del fatto che la Cina è essenzialmente un'economia arretrata di tipo agrario, i maoisti credono fermamente che, almeno a breve termine, il fattore decisivo per l'espansione della produzione globale è l'entusiasmo delle masse ». Da qui il loro impegno a fianco dei cittadini poveri contro i ricchi dei studenti poveri contro quelli che provengono dagli ambienti borghesi ».

È un'analisi che Jacques Guillemaux, direttore del Centro di documentazione sulla Cina all'École pratique des Hautes Etudes, sembra sostanzialmente condividere, nell'intervista che appare sull'ultimo numero del « Nouvel Observateur ». « La Cina, egli afferma, è un paese che per secoli ha guardato verso il suo passato. Mentre gli occidentali guardavano all'avvenire, la Cina, per secoli, si sono volti verso l'età d'oro che stava dietro di loro, avendo come ideale la ripetizione e l'immobilità. Nella società cinese attuale, le tracce di questo atteggiamento sono ancora profonde. Perciò Mao Tse-tsun ritiene che, se si ferma il movimento spontaneo, si rischia molto rapidamente di vedere le masse ricadere nei loro atteggiamenti tradizionali ».

Conviene d'altro canto tener conto, ritiene Guillemaux, di una serie di differenze importanti tra la « rivoluzione culturale » e i movimenti rivoluzionari delineatisi in occidente, in parte nella sua scia. La prima è che la « rivoluzione culturale » non è stato un movimento spontaneo, dal basso, bensì un movimento organizzato e sostenuto da Mao Tse-tsun e dal suo gruppo. Si tratta di un movimento che non mira ad ottenere concessioni parziali né ad ottenere miglior trattamento per i singoli partiti in campo nazionale, bensì « impegnarsi per una radicale riforma dell'ordine radiotelevisivo per fare di questo strumento il cardine di un moderno sistema di informazione e di informazione dell'opinione pubblica, libero e democratico ».

Il documento afferma quindi che « il monopolio dello Stato sulla radiotelevisione non può significare monopolio di un partito o di gruppi di potere, né tanto meno monopolio del potere esecutivo. Questi tipi di monopolio in una società divisa in classi

ra al vertice, nel seno dei gruppi dirigenti, anche se, di sotto, la pasta resta ancora in fusione... L'opposizione a Mao, rappresentata grosso modo, da seguaci di Liu Xiaocai, è stata liquidata e secondo fenomeno — la corrente più estremista è stata arginata, canalizzata all'interno del gruppo che ha lanciato la « rivoluzione culturale ». Esiste oggi un certo equilibrio e una certa unità attorno a Mao Tse-tsun ».

Questo fatto nuovo eserciterà senza dubbio un peso anche negli orientamenti internazionali della Cina. Esso permette infatti ai dirigenti di Pechino di « definire una cer-

Il gruppo dirigente cinese alla fine del '68

L'agenzia Nuova Cina così elencava i membri del gruppo dirigente cinese, il 1. ottobre 1968, alle celebrazioni per l'anniversario della Repubblica popolare:

- 1) Mao Tse-tsun, presidente del CC;
- 2) Lin Biao, vice-presidente del CC;
- 3) Ciu En-lai, primo ministro;
- 4) Cen Po-ta, presidente del « gruppo centrale della rivoluzione culturale »;
- 5) Kang Sceng, membro del « gruppo »;
- 6) Ciang Cing, membro del « gruppo » e moglie di Mao Tse-tsun;
- 7) Ciang Cium-ciao, vicepresidente del « gruppo » e dirigente del comitato rivoluzionario di Schanghai;
- 8) Yao Uen-yuan, membro del « gruppo » e dirigente dello stesso comitato;
- 9) Hsieh Fu-chi, vicepresidente e presidente del comitato rivoluzionario di Pechino;
- 10) Huang Yong-sceng, capo di stato maggiore e presidente del comitato rivoluzionario di Kuang-tung;
- 11) Wu Fa-hsien, comandante della guarnigione di Pechino;
- 12) Wang Dong-hsin, comandante della guarnigione di Pechino;
- 13) Uen Yu-sceng, capo della delegazione militare di Pechino;
- 14) Ye Clun, moglie di Lin Biao.

Ennio Polito

Dal centro di Milano un documento dei lavoratori PCI, PSI, PRI, PSIUP

Quattro indicazioni per la riforma RAI

La denuncia del monopolio dell'esecutivo — La proposta di legge Arci-Arta come base della discussione

Distacco dall'esecutivo, decentramento, gestione sociale e democratica, libertà di espressione dei lavoratori interni; queste le richieste per una riforma della Rai-Tv contenute in un importante documento unitario firmato a Milano dalla cellula Rai del Pci, dal nucleo aziendale socialista del Psi, dal gruppo aziendale repubblicano del Pri e dal gruppo aziendale del Psiup. La conclusione è che i lavoratori del centro Rai-Tv di Milano « indicano nello schema di proposta di legge per la riforma della Rai-Tv dell'Arci-Arta una giusta base su cui impegnarsi a continuare in periodiche sedute un dibattito, al fine di dare, uniti alle altre forze democratiche, un contributo per il miglioramento dello schema di legge ».

A questa indicazione, il documento giunge dopo una premessa nella quale « si esprime il desiderio di una democrazia di valori di libertà e democrazia della Resistenza » si afferma che « l'azione iniziata e che si intende sviluppare come una partecipazione democratica non mira ad ottenere concessioni parziali né ad ottenere miglior trattamento per i singoli partiti in campo nazionale, bensì « impegnarsi per una radicale riforma dell'ordine radiotelevisivo per fare di questo strumento il cardine di un moderno sistema di informazione e di informazione dell'opinione pubblica, libero e democratico ».

Il documento afferma quindi che « il monopolio dello Stato sulla radiotelevisione non può significare monopolio di un partito o di gruppi di potere, né tanto meno monopolio del potere esecutivo. Questi tipi di monopolio in una società divisa in classi

NOTEVOLI NUOVI PROGRESSI DELLA MEDICINA IN URSS

Stazioni mobili anti-infarcto

Ricerche sull'origine dell'arteriosclerosi — Successo dell'innesto di valvole artificiali — Nuovi farmaci — Il problema delle epidemie — L'estendersi degli studi sui problemi dell'igiene del lavoro

Dalla nostra redazione

MOSCA. — Un quadro sommario dei principali indirizzi della ricerca scientifica e sanitaria in URSS è stato prospettato dall'Accademia delle scienze mediche in un incontro con la stampa internazionale.

I venti istituti di ricerca di cui l'Accademia si avvale (è imminente la formazione del ventunesimo; l'istituto per il cancro è una malattia non solo legata a disturbi nel ricambio dei lipidi e all'accumulazione di colesterolo, ma dipende, nel suo sviluppo, da disturbi in altri processi, del ricambio, e particolarmente del ricambio di albumine nei tessuti dei vasi sanguigni).

Sotto l'aspetto diagnostico progressi interessanti sono stati ottenuti con l'impiego della fibrinolisi. In quanto al cancro, i risultati ottenuti col- legandosi con la coltivazione

dei tessuti e delle cellule. Nuovi connessioni tra campi diversi: di ricerche vengono a stabilirsi per conseguenze in dotte, spesso non positive, quali è il caso delle conseguenze sull'organismo del bestiame da macellazione, cioè destinato all'alimentazione umana, del ricambio e l'impiego della terapia d'urto che esso comporta.

Estese sono anche le ricerche attorno all'insufficienza del muscolo cardiaco. Esse vengono condotte a livello biochimico e biofisico, con l'uso di apparati microtecnici. Co ha consentito di studiare in profondità l'influenza degli ormoni e di altri fattori sulla capacità contrattile del cuore. Nello studio dei meccanismi dell'ipertensione è stato dimostrato il rapporto fra i disturbi dei processi nervosi centrali di regolazione e i cambiamenti umorali. Sul piano della chirurgia sostitutiva e paraneoplastica del cuore i perfezionamenti più notevoli sono stati raggiunti nell'innesto di valvole artificiali e normali, soprattutto sotto l'aspetto della rapidità e sicurezza della tecnica applicativa.

Un altro decisivo campo di indagine e di sperimentazione è quello del cancro. Le ricerche oncologiche si sviluppano in quattro direzioni principali: al ruolo del virus, l'immuni-

tà, la diagnostica, la metodologia curativa. Gli sforzi di molte équipe sono concentrati nel chiarire le specificità biologiche e biochimiche dell'insorgenza delle formazioni maligne e anche la loro base genetica. Sono stati elaborati e introdotti nella pratica, e altri sono in corso di elaborazione, nuovi metodi di diagnosi istochimica e citochimica. Parallelamente si arricchisce la metodica curativa. Sono cominciate su nuove basi le ricerche nel campo della profilassi: delle recidive e delle metastasi; « sequenti a asportazioni radicali ».

Si elaborano nuovi farmaci. In campo chirurgico e sotto speciale osservazione il fenomeno della riduzione di albumina nel sangue a seguito dell'asportazione della parte colpita. Progressi si registrano nel campo della radioterapia. L'impiego di protoni permette di penetrare radiologicamente in profondità e di assestare colpi precisi e ben focalizzati sui tessuti tumorali. In quanto al meccanismo d'azione delle sostanze cancerogene, un interessante campo è stato aperto dalla scoperta che alcune forme di virus risultano inattive per l'uomo e pericolose per gli animali e viceversa.

Ultimamente la grande on-

data d'influenza, denominata Hong Kong, ha riproposto su scala sociale il problema delle epidemie. In Unione sovietica sono state prese colossali misure di prevenzione di tipo classico. Contemporaneamente si è passati alla produzione industriale dell'interferone leucocitario umano, che è stato sperimentato nella profilassi e nella terapia dell'influenza su 15.000 soggetti. I risultati ne hanno confermato l'efficacia.

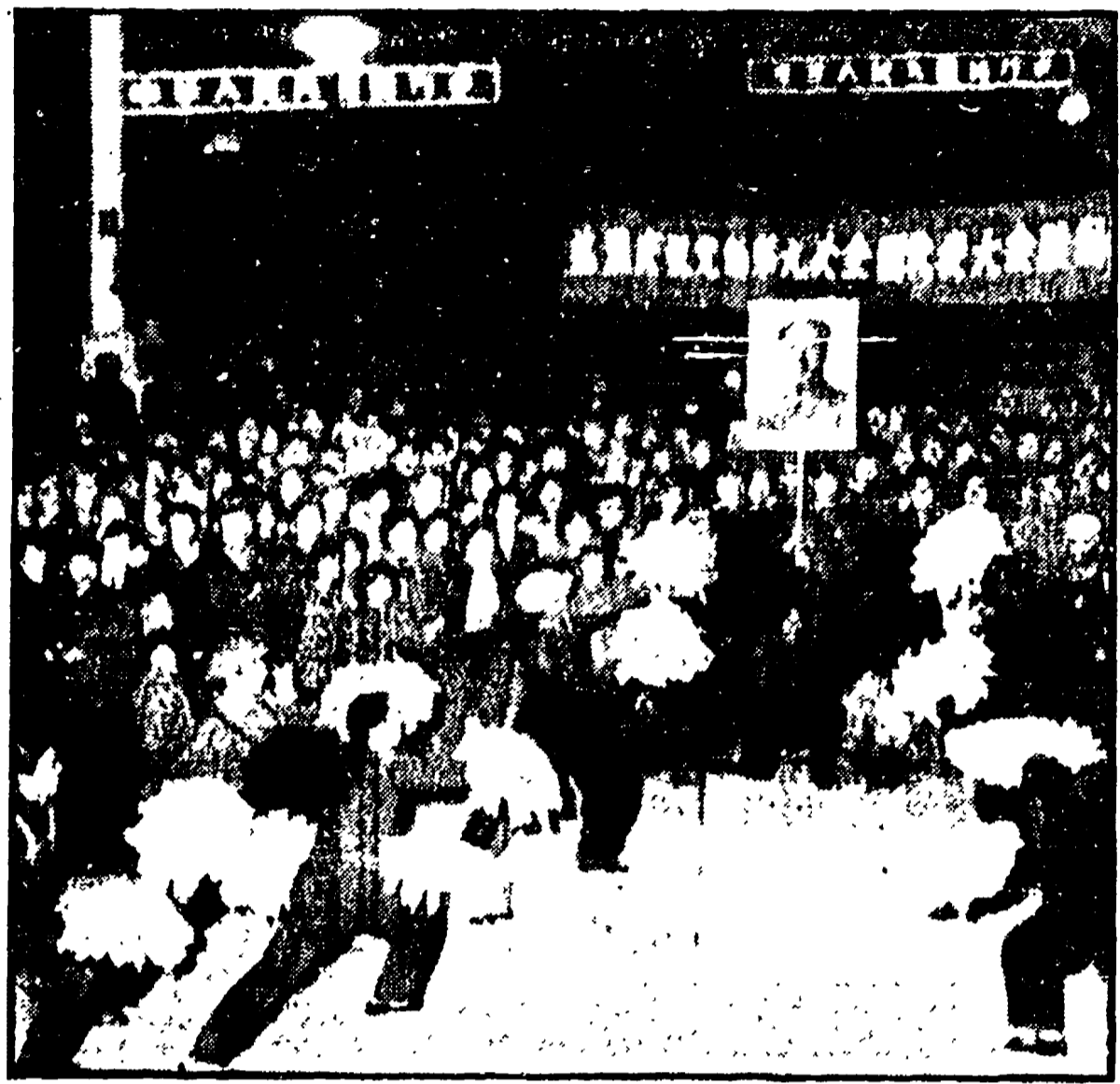
Infine, e da registrare le estendersi degli studi sui problemi della igiene del lavoro. Si tende non solo in rapporto alla lotta contro l'immediata nocività e pericolosità di questa o quella attività lavorativa (ad esempio, il grado di tossicità e quindi la definizione dei massimali di concentrazione di determinate sostanze negli ambienti lavorativi, oppure le misure antisettiche nelle miniere e nella siderurgia), ma anche in rapporto ai problemi dell'igiene psicologica. Si tende ad elaborare modelli di regime razionale del lavoro e del riposo, definendone non solo le condizioni materiali e ambientali, ma i limiti necessari nel volume della informazione, secondo parametri fisiologici.

Enzo Roggi

Il IX Congresso del Partito comunista cinese

Non ancora resi pubblici i discorsi di Mao e Lin Piao

Cortei nelle strade di Pechino - I corrispondenti stranieri non sono stati ammessi a seguire i lavori



PECHINO - Un'immagine distribuita dalla agenzia Nuova Cina dopo l'apertura del IX Congresso del PCC. La scena mostra gruppi di danzatori sulla piazza della Porta della pace celeste, la sera prima dell'inaugurazione.

Nostro servizio

PECHINO. 2. Oggi, seconda giornata dei lavori del congresso del Partito comunista cinese, la relazione di Lin Piao è stata discussa...

In Romania non vi sono manovre del Patto di Varsavia

BUCAREST. 2. Da fonte informata romana - scrive l'A.F.P. - viene precisato che attualmente nel territorio della Romania non sono in corso manovre di truppe del Patto di Varsavia...

enomi ritratti di Mao e Stalin con su scritte e slogan inneggianti a Mao, e un'ostilità contro l'imperialismo USA e i dirigenti dell'Unione Sovietica...

Il vice premier e ministro degli Esteri Cen Yi, che a causa della sua presunta malattia da mesi non era stato notato in pubblico, figura ora nella presidenza. Stando a una lista che circola a Pechino, il nome di Cen Yi comunque figura in secondo piano...

Polemiche e contrasti fra studenti

Belgrado: nuova tensione fra gli universitari

Un allarmato articolo di «Politika»

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 2. Una certa tensione si sta ricreando nell'università di Belgrado. Dopo le manifestazioni del giugno dello scorso anno, che portarono alla occupazione per sette giorni da parte della quasi totalità degli studenti dell'ateneo belgradese...

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. A tre giorni di distanza dalla dichiarazione governativa che invitava il governo cinese a invitare e trattare sulle questioni confinanti in nome del «fronte comune contro l'imperialismo», la rivista teorica del PCUS Kommunist ammonisce che «l'esperienza degli ultimi anni mostra che tutti i tentativi di compromesso con Mao, anche quando si trattava di questioni particolari, si sono rivelati inutili»...

Franco Petrone

Il «Kommunist» di Mosca

Il gruppo di Mao rende inutile ogni trattativa

Primo commento delle «Isvestia» al IX congresso del PCC

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. L'articolo contiene un lungo elenco di accuse specifiche che si può così riassumere: 1) tentativo di creare gruppi clandestini chiamati a condurre una lotta di popolo, nei paesi socialisti dell'est europeo, contro le rispettive direzioni di partito e statali...

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. L'articolo contiene un lungo elenco di accuse specifiche che si può così riassumere: 1) tentativo di creare gruppi clandestini chiamati a condurre una lotta di popolo, nei paesi socialisti dell'est europeo, contro le rispettive direzioni di partito e statali...

Accusandoli di voler un accordo con l'URSS

Bonn: i dc attaccano Brandt e Heinemann

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 2. Il Bayern Kurier, organo della Dc bavarese, il giornale di Strauss, muove oggi un nuovo pesante attacco alla politica e alla persona di Brandt e di Heinemann per le loro posizioni sulla NATO e per il tentativo di instaurare migliori rapporti con l'URSS...

Dal nostro corrispondente

gornale bavarese, che dice di raccogliere voci da Washington, afferma che le dichiarazioni del neo eletto presidente della Repubblica hanno messo in difficoltà il governo americano, e si chiede se non sarebbe il caso di inviare negli Stati Uniti un ambasciatore straordinario che spieghi una dichiarazione in cui Kiesinger rafferma che è compito soltanto del cancelliere determinare la politica estera dello Stato tedesco...

Accusandoli di voler un accordo con l'URSS

Bonn: i dc attaccano Brandt e Heinemann

Dal nostro corrispondente

gornale bavarese, che dice di raccogliere voci da Washington, afferma che le dichiarazioni del neo eletto presidente della Repubblica hanno messo in difficoltà il governo americano, e si chiede se non sarebbe il caso di inviare negli Stati Uniti un ambasciatore straordinario che spieghi una dichiarazione in cui Kiesinger rafferma che è compito soltanto del cancelliere determinare la politica estera dello Stato tedesco...

Accusandoli di voler un accordo con l'URSS

Bonn: i dc attaccano Brandt e Heinemann

Dal nostro corrispondente

gornale bavarese, che dice di raccogliere voci da Washington, afferma che le dichiarazioni del neo eletto presidente della Repubblica hanno messo in difficoltà il governo americano, e si chiede se non sarebbe il caso di inviare negli Stati Uniti un ambasciatore straordinario che spieghi una dichiarazione in cui Kiesinger rafferma che è compito soltanto del cancelliere determinare la politica estera dello Stato tedesco...

Accusandoli di voler un accordo con l'URSS

Bonn: i dc attaccano Brandt e Heinemann

Dal nostro corrispondente

gornale bavarese, che dice di raccogliere voci da Washington, afferma che le dichiarazioni del neo eletto presidente della Repubblica hanno messo in difficoltà il governo americano, e si chiede se non sarebbe il caso di inviare negli Stati Uniti un ambasciatore straordinario che spieghi una dichiarazione in cui Kiesinger rafferma che è compito soltanto del cancelliere determinare la politica estera dello Stato tedesco...



DURISSIME PERDITE USA NEL SUDVIETNAM

Secondo un bilancio pubblicato dall'agenzia del Fronte di liberazione sud vietnamita, 31.000 nemici, tra cui più di 13.000 americani e 600 coreani, sono stati messi fuori combattimento durante un mese di offensiva nelle province settentrionali del Vietnam del Sud...

Salari e diritti

Sciopero al Nuovo Pignone di Massa. Dal nostro corrispondente MASSA. 2. Nella giornata di oggi, la attività al Nuovo Pignone di Massa, azienda a partecipazione statale, è rimasta bloccata: i 650 dipendenti operai e impiegati non vogliono il rinnovo delle organizzazioni sindacali - FIOM, FIM e UILMI - e nel rispetto del programma di lotta, si sono astenuti dal lavoro per rivendicare il diritto di assemblea all'interno della fabbrica...

Salari e diritti

Sciopero al Nuovo Pignone di Massa. Dal nostro corrispondente MASSA. 2. Nella giornata di oggi, la attività al Nuovo Pignone di Massa, azienda a partecipazione statale, è rimasta bloccata: i 650 dipendenti operai e impiegati non vogliono il rinnovo delle organizzazioni sindacali - FIOM, FIM e UILMI - e nel rispetto del programma di lotta, si sono astenuti dal lavoro per rivendicare il diritto di assemblea all'interno della fabbrica...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Sciopero generale nei due centri calabro-lucani

Praia e Maratea in lotta contro 600 licenziamenti

Lavoratori e popolazione contro la smobilitazione di due lanifici

Dal nostro corrispondente

PRAIA A MARE. 2. Lo sciopero contro i licenziamenti proclamato dalla CGIL nei lanifici R1 di Maratea e R2 di Praia a Mare, si è trasformato in uno sciopero generale al quale hanno partecipato, insieme ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli artigiani, gli impiegati, gli studenti, gli insegnanti dei due piccoli centri del litorale tirrenico calabro-lucano. Le popolazioni di Praia e Maratea hanno capito che con il licenziamento della metà delle attuali maestranze dei lanifici si vuole assestare un colpo durissimo, quasi mortale, all'economia generale della zona. Le uniche attività, intorno alle quali praticamente prospera, in forma comunque modesta, sono i lanifici, che occupano complessivamente circa 1200 tra operai e impiegati, e il turismo estivo tenendo a mancare d'un colpo 600 salari per Praia e Maratea, che tra tutti i due non superano i 7.000 abitanti, sarebbe la fine...

Sciopero generale nei due centri calabro-lucani

Praia e Maratea in lotta contro 600 licenziamenti

Lavoratori e popolazione contro la smobilitazione di due lanifici

Dal nostro corrispondente

PRAIA A MARE. 2. Lo sciopero contro i licenziamenti proclamato dalla CGIL nei lanifici R1 di Maratea e R2 di Praia a Mare, si è trasformato in uno sciopero generale al quale hanno partecipato, insieme ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli artigiani, gli impiegati, gli studenti, gli insegnanti dei due piccoli centri del litorale tirrenico calabro-lucano. Le popolazioni di Praia e Maratea hanno capito che con il licenziamento della metà delle attuali maestranze dei lanifici si vuole assestare un colpo durissimo, quasi mortale, all'economia generale della zona. Le uniche attività, intorno alle quali praticamente prospera, in forma comunque modesta, sono i lanifici, che occupano complessivamente circa 1200 tra operai e impiegati, e il turismo estivo tenendo a mancare d'un colpo 600 salari per Praia e Maratea, che tra tutti i due non superano i 7.000 abitanti, sarebbe la fine...

Sciopero generale nei due centri calabro-lucani

Praia e Maratea in lotta contro 600 licenziamenti

Lavoratori e popolazione contro la smobilitazione di due lanifici

Dal nostro corrispondente

PRAIA A MARE. 2. Lo sciopero contro i licenziamenti proclamato dalla CGIL nei lanifici R1 di Maratea e R2 di Praia a Mare, si è trasformato in uno sciopero generale al quale hanno partecipato, insieme ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli artigiani, gli impiegati, gli studenti, gli insegnanti dei due piccoli centri del litorale tirrenico calabro-lucano. Le popolazioni di Praia e Maratea hanno capito che con il licenziamento della metà delle attuali maestranze dei lanifici si vuole assestare un colpo durissimo, quasi mortale, all'economia generale della zona. Le uniche attività, intorno alle quali praticamente prospera, in forma comunque modesta, sono i lanifici, che occupano complessivamente circa 1200 tra operai e impiegati, e il turismo estivo tenendo a mancare d'un colpo 600 salari per Praia e Maratea, che tra tutti i due non superano i 7.000 abitanti, sarebbe la fine...

Sciopero generale nei due centri calabro-lucani

Praia e Maratea in lotta contro 600 licenziamenti

Lavoratori e popolazione contro la smobilitazione di due lanifici

Dal nostro corrispondente

PRAIA A MARE. 2. Lo sciopero contro i licenziamenti proclamato dalla CGIL nei lanifici R1 di Maratea e R2 di Praia a Mare, si è trasformato in uno sciopero generale al quale hanno partecipato, insieme ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli artigiani, gli impiegati, gli studenti, gli insegnanti dei due piccoli centri del litorale tirrenico calabro-lucano. Le popolazioni di Praia e Maratea hanno capito che con il licenziamento della metà delle attuali maestranze dei lanifici si vuole assestare un colpo durissimo, quasi mortale, all'economia generale della zona. Le uniche attività, intorno alle quali praticamente prospera, in forma comunque modesta, sono i lanifici, che occupano complessivamente circa 1200 tra operai e impiegati, e il turismo estivo tenendo a mancare d'un colpo 600 salari per Praia e Maratea, che tra tutti i due non superano i 7.000 abitanti, sarebbe la fine...

Sciopero generale nei due centri calabro-lucani

Praia e Maratea in lotta contro 600 licenziamenti

Lavoratori e popolazione contro la smobilitazione di due lanifici

Dal nostro corrispondente

PRAIA A MARE. 2. Lo sciopero contro i licenziamenti proclamato dalla CGIL nei lanifici R1 di Maratea e R2 di Praia a Mare, si è trasformato in uno sciopero generale al quale hanno partecipato, insieme ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli artigiani, gli impiegati, gli studenti, gli insegnanti dei due piccoli centri del litorale tirrenico calabro-lucano. Le popolazioni di Praia e Maratea hanno capito che con il licenziamento della metà delle attuali maestranze dei lanifici si vuole assestare un colpo durissimo, quasi mortale, all'economia generale della zona. Le uniche attività, intorno alle quali praticamente prospera, in forma comunque modesta, sono i lanifici, che occupano complessivamente circa 1200 tra operai e impiegati, e il turismo estivo tenendo a mancare d'un colpo 600 salari per Praia e Maratea, che tra tutti i due non superano i 7.000 abitanti, sarebbe la fine...

Sciopero generale nei due centri calabro-lucani

Praia e Maratea in lotta contro 600 licenziamenti

Lavoratori e popolazione contro la smobilitazione di due lanifici

Dal nostro corrispondente

PRAIA A MARE. 2. Lo sciopero contro i licenziamenti proclamato dalla CGIL nei lanifici R1 di Maratea e R2 di Praia a Mare, si è trasformato in uno sciopero generale al quale hanno partecipato, insieme ai lavoratori delle fabbriche, i commercianti, gli artigiani, gli impiegati, gli studenti, gli insegnanti dei due piccoli centri del litorale tirrenico calabro-lucano. Le popolazioni di Praia e Maratea hanno capito che con il licenziamento della metà delle attuali maestranze dei lanifici si vuole assestare un colpo durissimo, quasi mortale, all'economia generale della zona. Le uniche attività, intorno alle quali praticamente prospera, in forma comunque modesta, sono i lanifici, che occupano complessivamente circa 1200 tra operai e impiegati, e il turismo estivo tenendo a mancare d'un colpo 600 salari per Praia e Maratea, che tra tutti i due non superano i 7.000 abitanti, sarebbe la fine...

Salari e diritti

Sciopero al Nuovo Pignone di Massa

Dal nostro corrispondente

MASSA. 2. Nella giornata di oggi, la attività al Nuovo Pignone di Massa, azienda a partecipazione statale, è rimasta bloccata: i 650 dipendenti operai e impiegati non vogliono il rinnovo delle organizzazioni sindacali - FIOM, FIM e UILMI - e nel rispetto del programma di lotta, si sono astenuti dal lavoro per rivendicare il diritto di assemblea all'interno della fabbrica; l'istituzione del delegato di squadra; il riconoscimento del diritto di contratto alla sezione sindacale; il congelamento sulla busta paga, degli attuali guadagni di cottimo. I lavoratori del Nuovo Pignone sono in lotta da oltre una settimana; l'agitazione, nei giorni passati, l'hanno condotta astenendosi dal lavoro per 2 e 4 ore, cioè in modo articolato, e sono riusciti all'attenzione dal lavoro per 24 ore, dopo aver preso atto dell'atteggiamento assunto dalla direzione del complesso metalmeccanico di nello rifiuto delle rivendicazioni avanzate. La lotta è tanto più significativa se si considera che, con essa, le organizzazioni sindacali si sono orientate a chiedere miglioramenti economici, bensì a chiedere maggior potere degli operai all'interno dell'azienda. E in questo senso, per altro, che acquista particolare valore la richiesta dell'assemblea di fabbrica.

Luciano Pucciarelli

Il giudizio della CGIL sul Piano Mansholt

Urge la «rivoluzione agricola» ma spetta ai lavoratori farla

Piedi in terra per «Agricoltura '80» - Come il governo italiano mette in pratica le nuove idee di emancipazione del settore: multa di 570 milioni di lire ai bioticoltori per vendite all'estero non necessarie e con cui comunque non hanno niente a che fare

La CGIL ha diramato alle proprie organizzazioni un documento in cui si prende posizione sulla proposta Mansholt per il programma «Agricoltura '80». Dopo avere esposto il contenuto del programma, la CGIL rileva che esso «si propone di affiancare alla politica dei prezzi e dei mercati una politica comunitaria per le strutture agricole e per gli interventi sociali. Questo proposito, anche se tardivo, è apprezzabile ma, se meritano attenzione le proposte sociali del documento, appaiono invece inadeguate, lacunose o addirittura controproducenti le proposte sulla ristrutturazione dell'agricoltura». Si

di fronte a «una contraddizione di fondo perché partendo dal progetto di fare dell'agricoltura uno dei protagonisti, con gli altri settori, dello sviluppo economico e del progresso sociale, si finisce con l'accentuare la dipendenza dell'agricoltura dall'industria e dal commercio». Si pretende infatti di pianificare la produzione del settore agricolo mentre i gruppi che dominano i settori dei concimi, macchine, mangimi e altri prodotti rimangono liberi insieme alle industrie dei prodotti alimentari e ai grossi commercianti.

Il documento della CGIL esprime ancora consenso per il proposito di parificare i livelli di reddito ma ritiene i mezzi

proposti inadeguati. «Il piano Mansholt offre una visione non adeguata e grossolana della realtà delle campagne e di cui ignora la stratificazione sociale e gli squilibri interni. Si parla genericamente di imprenditori agricoli, introducendo una distinzione solo in rapporto alla dimensione delle loro aziende. Finito così con lo sfuggire del tutto i problemi dei fittavoli, coloni, mezzadri, braccianti e sia per quanto riguarda i contratti di lavoro e i contratti agrari, sia per quanto riguarda il loro diritto di partecipazione al processo di trasformazione dell'agricoltura».

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

Controversie di lavoro: richieste di CGIL, CISL e UIL

Richieste di CGIL, CISL e UIL

Dal nostro corrispondente

Le segreterie confederali (CGIL, CISL, UIL) hanno valutato l'opportunità di decidere ad un confronto dei propri punti di vista sulla delicata ed importante materia della procedura di conciliazione nelle controversie di lavoro. Le tre organizzazioni sindacali ritengono - informa una nota confederale - di dover richiamare l'attenzione del governo sull'opportunità che in una materia così legata agli interessi dei lavoratori, il potere esecutivo voglia procedere a consultazioni con le centrali confederali allo scopo di conoscere il punto di vista dei sindacati sull'argomento per trarne le conseguenti implicazioni di carattere governativo e parlamentare...

ESARE CAZZUOLI

Vecchio militante comunista. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi 3 aprile a CAMPO (Pisa)

Adolfo Scalpelli

gornale bavarese, che dice di raccogliere voci da Washington, afferma che le dichiarazioni del neo eletto presidente della Repubblica hanno messo in difficoltà il governo americano, e si chiede se non sarebbe il caso di inviare negli Stati Uniti un ambasciatore straordinario che spieghi una dichiarazione in cui Kiesinger rafferma che è compito soltanto del cancelliere determinare la politica estera dello Stato tedesco...

Paolo VI ammette le inquietudini nella chiesa

Un quadro assai allarmato della situazione esistente in seno alla chiesa cattolica è stato tracciato ieri da Paolo VI nell'udienza in S. Pietro. La chiesa, ha detto fra l'altro il Papa, «soffre per l'abbandono di tanti cattolici della fedeltà che la tradizione secolare le meriterebbe e lo sforzo pastorale, piano di conversione e di amore, le dovrebbe ottenere».

Stamane si riunisce il direttivo della CGIL

Si riunirà oggi a Roma il Comitato direttivo della CGIL per esaminare il documento di base per il dibattito congressuale. Con l'approvazione del documento, da parte del Comitato direttivo, si aprirà praticamente il dibattito pregressuale ad ogni livello della Confederazione.

Stamane si riunisce il direttivo della CGIL

Si riunirà oggi a Roma il Comitato direttivo della CGIL per esaminare il documento di base per il dibattito congressuale. Con l'approvazione del documento, da parte del Comitato direttivo, si aprirà praticamente il dibattito pregressuale ad ogni livello della Confederazione.

Stamane si riunisce il direttivo della CGIL

Si riunirà oggi a Roma il Comitato direttivo della CGIL per esaminare il documento di base per il dibattito congressuale. Con l'approvazione del documento, da parte del Comitato direttivo, si aprirà praticamente il dibattito pregressuale ad ogni livello della Confederazione.

Testimone oculare conferma ai giudici che la polizia usò le armi la notte di Capodanno

«Vidi sparare davanti alla Bussola un agente in divisa che conoscevo»

Sempre imprecisato il numero delle vittime in Messico

NESSUNA SPERANZA PER I MINATORI



BARROTÉRAN (Messico), 2 — Non c'è più alcuna speranza di salvare i 130 minatori rimasti bloccati, lunedì pomeriggio, ad oltre mille metri sotto terra nella miniera di carbone di Barrotérán, di proprietà della società «Altos Hornos».

Anche sul numero degli uomini rimasti laggiù, schiacciati dalle frane o uccisi dalle esplosioni, non ci sono cifre certe. Alcuni minatori affermano che i loro compagni che non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo sarebbero 145. Per altri, invece, le vittime di questa angosciosa tragedia non certo dovuta alla fatalità non sarebbero meno di 200 o di 300. I minatori percepiscono un salario mensile di 300 pesos, circa 15.000 lire.

Mentre migliaia di persone, tenute a bada dalla polizia e dall'esercito, attendono in silenzio che si dichiarino ufficialmente la cessazione delle ricerche per-

che non vi sono più speranze di trovare superstiti, le squadre di soccorso continuano a scavare, 28 sono, fino a questo momento, i corpi dei minatori recuperati e riportati in superficie. Jean Heltz, un ingegnere francese che dirige la miniera, ha dichiarato che se tutto procede senza interruzioni, ci vorranno almeno tre giorni, prima che sia raggiunta la zona dove i minatori sono rimasti bloccati.

Il pozzo dal quale i soccorritori devono entrare nella miniera ha una apertura di piccole dimensioni che non consente di portare sottoterra macchine di grande mole. Lo scavo e lo ammassamento dei detriti deve, così, andare avanti a forza di braccia in mezzo a mille difficoltà. Non ci sono autorespiratori per tutti e molti minatori, pur di soccorrere i loro compagni, non hanno esitato a scendere nelle viscere della terra ferendo sotto il naso spicchi di cipolla che

servono a combattere il lezzo nauseante del gas. Uno dei generosi soccorritori, però, non ha retto e quando lo hanno riportato all'aria pura era già morto. Per aprire tutti i pozzi bloccati dalle esplosioni che si sono susseguite da lunedì ci vorrà, comunque, più di un mese, secondo i calcoli dei tecnici. Uno dei soccorritori ha detto «cerchiamo solo i cadaveri. E' inutile farsi illusioni».

TOKIO, 2 — In una delle più vecchie miniere di carbone del Giappone si è verificata ieri una tragedia. Una serie di esplosioni hanno bloccato nelle gallerie cinquecento minatori. Più di 400 sono riusciti a tornare illesi all'esterno. I morti, fino a questo momento, sono 18 e 24 i feriti. La miniera della sciagura è a Hokkaido, una delle isole più settentrionali del Giappone.

La precisa deposizione dell'aiutante ufficiale giudiziario Tullio Bigicchi - Anche altri poliziotti esplosero una trentina di colpi - Un fantomatico personaggio

Dal nostro inviato
LUGCA, 2
«Ho visto un agente della Stradale sparare. Aveva la pistola alta sopra la testa e ha premuto il grilletto più volte. Dopo di lui altri uomini in divisa hanno sparato colpi di pistola. In totale ne ho contati una trentina».

Un testimone oculare dei fatti della Bussola, l'aiutante ufficiale giudiziario Tullio Bigicchi, ha confermato questa mattina in aula quello che aveva detto la settimana scorsa davanti alla Bussola: le forze dell'ordine hanno sparato.

Tornato in macchina da Pietrasanta e andato a Via Reggio - ha continuato il teste - e così mi era un amico, Claudio Pellegrini. Ad un certo punto ci siamo dovuti fermare perché sulla strada c'era un ingorgo di auto. Siamo state le 22.20. Sono sceso per vedere che cosa accadeva e ho visto chiaramente un agente della Stradale che alzava la pistola e sparava in aria. Subito dopo altri in divisa hanno fatto la stessa cosa mentre un maggiore li invitava alla calma. L'unica cosa che posso escludere è che qualcuno di quei colpi abbia potuto colpire la vetrata del distributore. Fina che si trovava esattamente alle spalle degli agenti».

In quel momento infatti, secondo una ricostruzione dei fatti, i dimostranti erano di fronte agli agenti. Dunque, la discussione sulla sparatoria che indubbiamente la notte di Capodanno c'è stata alla Bussola (la ferita di Soriano Ceccanti ne è una testimonianza) e sempre tenuta lontana da questo processo, è riproposta clamorosamente dal l'evdente dei fatti.

La testimonianza di Tullio Bigicchi è stata precisa. E, tra l'altro, è un uomo che ha contatti continui con la giustizia per il suo lavoro ed è quindi pensabile che prima di fare affermazioni di tale gravità abbia riflettuto lungamente. Non ha avuto tentennamenti neppure quando il presidente Anastasio gli ha rivolto domande più particolari.

PRESIDENTE — Ma lei ha visto tirare fuori la pistola e sparare un uomo in borghese o in divisa?
BIGICCHI — Il primo a tirare fuori la pistola è stato Albion che io ho riconosciuto. Era in questo dettaglio. Mi sembra comunque che parlasse di un borghese. Ha visto com'era la divisa?
BIGICCHI — Ma la divisa della Stradale.
P.M. — Ad esempio portava i guanti bianchi?
BIGICCHI — Non ho fatto caso a questo dettaglio. Mi sembra comunque che parlasse di un borghese con il collo alto sotto la giacca della divisa.

Quando non è stato sicuro il teste ha risposto dicendo di non poter essere più preciso. La sua è stata l'unica testimonianza che non presenta esclusivamente elementi generici. Tutti gli altri, più accusando i dimostranti di violenze non hanno saputo fornire che descrizioni generiche, nei limiti di quanto si sapeva: nessuno dei pretesi aggressori.

Tullio Bigicchi non solo è stato preciso ma ha fornito anche un nome. Sarà difficile dimostrarlo che la sua fantasia è arrivata al punto di incolpare della sparatoria un uomo senza alcun elemento.

Dopo Bigicchi ha deposto Luca Tartarini, il quale ha raccontato un misterioso personaggio che lo aveva avvicinato davanti alla Bussola. «Sono proprietario dello stabilimento balneare Le gazelle e mi trovavo nei pressi della Bussola l'ultimo dell'anno scorso. Un amico di Sergio Bernardini, un certo punto sono stato invitato da un uomo anziano con i baffi e gli occhiali da vista affumicati, che indossava un soprabito scuro. Dopo avermi guardato un po' ha chiesto: "Com'è la tua famiglia?", io non sapendo cosa dire, ho risposto genericamente: "Male". Ma lui è tornato alla carica: "Dove sono i vostri?". A questo punto mi sono accorto che mi aveva evidentemente scambiato per un altro. Subito dopo ha aggiunto: "Comunque, nella macchina ci sono i mitra e le pistole".

Chi sia questo fantomatico personaggio, il teste non l'ha saputo precisare.

La difesa ha ancora chiesto al Tartarini se avesse sentito squilli di tromba prima della sparatoria dei carabinieri e il teste ha risposto negativamente.

Si sono poi succeduti altri testimoni. Il dottor Angelo Montone il quale ha narrato di essere stato aggredito dai dimostranti ma non è stato in grado di riconoscere nessuno dei imputati, la moglie, Helga Petrosi, che ha confermato la versione del marito data dal marito, l'ammiraglio Bruno Salvatore e il figlio Carlo. Angelo Della Maggiore che gestisce uno stabilimento balneare vicino alla Bussola, due filigranisti Ida Grossi e Marco Garavini. Nessuno è stato in grado di riconoscere tra gli imputati i loro pretesi aggressori.

Un altro testimone è con Tullio Bigicchi il teste del test Sergio di notte il giudice a Pietro D'Amico. D'Amico è Franco Soriano e Alvaro Evaristo. Quasi tutti gli altri, però, sono stati interrogati separatamente. Il giudice ha raccontato di aver visto dalla parte del banchiere un dimostrante che sembrava un dimostrante. Dopo di che ha detto: «Ho visto un dimostrante che sembrava un dimostrante. Ho visto un dimostrante che sembrava un dimostrante. Ho visto un dimostrante che sembrava un dimostrante».

Le dichiarazioni di questi testimoni sono state raccolte separatamente. Il giudice ha detto: «Ho visto un dimostrante che sembrava un dimostrante. Ho visto un dimostrante che sembrava un dimostrante. Ho visto un dimostrante che sembrava un dimostrante».

Secondo il dottor Vital, gli interrogatori invece sono nei fascicoli processuali e se gli avvocati non li hanno, la colpa non può certo attribuirsi a lui.

Prendiamo atto della precisazione. Tuttavia abbiamo avuto l'impressione che sia stata l'ultima frase «chiamata stamane di un istruttore non approfondita» a provocare la reazione del procuratore della Repubblica.

Non siamo stati i primi a dire queste cose. In tal senso si sono pronunciati anche numerosi avvocati in sede di eccezioni procedurali all'inizio del dibattimento. Comunque, se ce ne fosse stato bisogno, oggi abbiamo avuto una riprova di queste cose.

Il teste Tullio Bigicchi aveva fatto in istruttoria, così come in aula oggi, il nome del suo amico Pellegrini Sembricchio normale che il procuratore avesse sentito queste cose, invece tra coloro chiamati dall'accusa a deporre durante il dibattimento, il Pellegrini non c'è. Tanto che il dottor Vital si è affrettato a chiederne questa mattina la convocazione.

Per l'assassinio di Luther King

James Ray non avrà un secondo processo

MEMPHIS, 2
Hamilton Barnett, presidente della Corte suprema del Tennessee, ha dichiarato oggi che la morte del giudice Beattie che ha condannato James Earl Ray, l'assassino di Martin Luther King, non comporterà automaticamente per l'accusato un giudizio di secondo grado.

Beattie, come è noto, aveva condannato Ray a 99 anni di reclusione dopo che costui aveva deciso di rinunciare colpevole evitando in tal modo la condanna a morte. Successivamente, Ray aveva scritto al giudice per ottenere un secondo processo essendosi pentito della decisione di confessarsi colpevole.

Il giudice Beattie, l'altro giorno, era stato trovato morto nel suo ufficio «Una paralisi cardiaca», disse il medico legale. E' comunque impressionante come magistrati o testimoni coinvolti in clamorosi delitti politici (vedi il caso Kennedy) muoiano negli USA per «cause naturali» o «per malattia» con tanta facilità. Secondo alcuni, qualsiasi richiesta per ottenere un nuovo processo inviata ad un giudice che poi muore dovrebbe essere sempre accolta.

Il presidente della Corte suprema ha però sottolineato che nel caso di Ray vi è una dichiarazione di colpevolezza che equivale, in pratica, a una rinuncia ai normali diritti di appello. Con ciò, il caso Ray Luther King potrebbe essere chiuso definitivamente.

Per l'uccisione di Cesare D'Acquarone

CONDANNATA A 11 ANNI

Sofia Bassi Celorio era la suocera della vittima. Omicidio semplice — Resta il giallo familiare



Il clamoroso giallo di Acapulco si è ufficialmente concluso: Sofia Bassi Celorio, la militaria che uccise il genero con un colpo di pistola sul bordo della piscina della sua villa lussuosa, è stata condannata a undici anni di reclusione. I difensori hanno già interposto appello. La vicenda si è così praticamente conclusa anche se il mistero su chi realmente abbia sparato contro il nobile italiano rimane. Come è noto, nel «giallo dei mazzinari», più volte, l'accusa di avere fatto partire i colpi di pistola che uccisero Acquarone passò da Sofia Bassi Celorio alla figlia. Furono fatte mille ipotesi e la clamorosa vicenda provocò anche la destituzione di alcuni magistrati ai quali era stata affidata l'inchiesta.

John Lennon progetta una nuova tournée

Il Beatle piange miseria: ha solo qualche miliardo

LONDRA, 2
John Lennon, il più amato dei quattro Beatle, ha annunciato di recente di voler intraprendere una tournée mondiale. Il pubblico ministero Vital ha contestato a chi scrive queste cronache alcune affermazioni apparse sul «L'Espresso» di ieri. La particolare di ieri, «Gli interrogatori di i processi per omicidio», dice che il pubblico ministero Vital ha contestato a chi scrive queste cronache alcune affermazioni apparse sul «L'Espresso» di ieri. La particolare di ieri, «Gli interrogatori di i processi per omicidio», dice che il pubblico ministero Vital ha contestato a chi scrive queste cronache alcune affermazioni apparse sul «L'Espresso» di ieri.

Lennon, forse per modestia non ha accettato un contratto per 50 milioni sterline in contanti e in azioni — solo quelle della casa che pubblica le canzoni che lui compone insieme con Paul McCartney ammontano a 1.200.000 sterline (quasi 6 mila miliardi e 800 milioni di lire) — può essere anche una villa nel Surrey, che è stata presa in affitto per 50 mila sterline. Altri 75 milioni dunque che almeno per le piccole spese, dovrebbero bastargli.

Misteriosa scoperta alle porte di Firenze

Sangue e colpo di pistola su una auto abbandonata

Il proprietario è introvabile — I documenti e un'arma che ha sparato nella scarpata vicina — Un legame col delitto di Viareggio?



La situazione meteorologica

L'anticiclone atlantico accenna nuovamente a spongersi verso il continente europeo ma non è ancora in grado di condizionare il tempo sulla nostra penisola. Qualche tempo di maltempo che si realizzerà in alcune zone della nostra penisola ma non subirà variazioni notevoli.

Sirio

Una fase a depressione si estende attualmente dal Mar Mediterraneo verso l'Africa ma si tratta di una depressione poco consistente. Tuttavia per l'Italia continuerà ad essere interessata da veloci perturbazioni che si porteranno fenomeni nuvolosi anche accentuati quali che piova qualche tempo ma che lasceranno il posto a zone di sereno più o meno ampie. Le regioni più interessate da tali fenomeni saranno quelle centro-settentrionali nella prima parte della giornata e quelle meridionali nella seconda parte. La temperatura non subirà variazioni notevoli.

Durante un volo d'addestramento

Precipita a Lecce aereo militare salvi i due piloti

Lanciatisi con il paracadute sono stati raccolti da un elicottero del Centro di soccorso aereo di Grottaglie — Non hanno riportato ferite

LECCE, 2
Un velivolo dell'Aviazione militare è precipitato in mare nei pressi della località di Grottaglie, a circa venti chilometri da Lecce. L'apparecchio era un «MB 129» e aveva a bordo due piloti. Il velivolo, che apparteneva alla Scuola di volo base iniziale dell'Aviazione militare di Grottaglie, era in volo nel pomeriggio per un normale ciclo di addestramento. Improvvisamente si è determinata una avaria al motore. Il pilota ha allora deciso di lanciarsi con il paracadute. Il velivolo è precipitato in mare e si è disintegrato.

in poche righe

In bikini come nude

VENEZIA — Un bikini che con le labbra, abbronzatura anche del viso, coperto del corpo e del collo, realizzato da uno specialista, è stato presentato con un tessuto speciale che permette il passaggio della pelle del 90 per cento del calore solare.

Robin Hood ruba quadri

BOSTON — Un quadro astratto di Picasso del valore di 75 mila dollari (45 milioni di lire), rubato la settimana scorsa, è stato restituito con questo biglietto: «Vi prego di accettare questo mio regalo di alcuni quadri che, portati via in tutto il paese, il messaggio era firmato da Robin Hood».

Mariner 7 verso Marte

PASADENA (California) — La sonda Mariner 7 si è ancorata sulla stella Ganimede come punto di riferimento nella sua navigazione verso Marte. La sonda è stata lanciata il 28 gennaio scorso e si trova attualmente a 200 mila chilometri di distanza dalla Terra.

Mulla speciale al ricco

REGENSBURG (Germania) — Ad un uomo di 45 anni, che aveva una fortuna di 10 milioni di marchi, è stata inflitta una multa di 200 mila marchi, (quasi 120 milioni di lire) per aver guidato un'auto in stato di ebbrezza alcolica. Il giudice ha precisato che, se si fosse trattato di un operaio, una multa di 600 marchi sarebbe bastata.

game a questo, mentre proponiamo la nostra concezione della via italiana al socialismo, è necessaria anche la elaborazione di una dottrina dello stato che renda più espliciti i contenuti di certe nostre formulazioni. Il terzo problema, infine, connesso ai precedenti, è quello del rapporto con le altre forze politiche, questione su cui Sogiu concordia con quanto detto nella relazione da Napolitano riprendendo e giustamente interpretando le decisioni del XII congresso.

TRIVA

L'«asse portante» della relazione è il richiamo al carattere «complessivo» e unitario della nostra piattaforma di lotta sui problemi della scuola. È un richiamo da collegare al giudizio positivo sulle lotte popolari, sulle resistenze ed i pericoli con l'analisi del fallimento del centro-sinistra e del disegno riformista da collegare inoltre con le risposte repressive tentate dalla classe dirigente che impongono di precisare il giudizio sul «dove» si è registrato l'attacco più violento. Nel rapporto si afferma che questo attacco si è concentrato sul movimento degli studenti come sul punto più debole: ma sino a che punto l'avversario non ha compreso «anche» che il progetto «non è scindibile» e che l'Università chiama le questioni di tutti gli altri gradi di scuola, ed ha perciò attaccato sull'Università per fermare tutto?

La risposta più significativa alla repressione è venuta da Bologna. E fra le spiegazioni che si possono dare di questo fatto non è estranea la diffusa scarsità nell'Emilia, il rapporto scuola-consigli di quartiere, l'attività delle amministrazioni democratiche per le scuole d'infanzia, i doposcuola, ecc. per cui il problema della scuola è realmente entrato in tutte le famiglie. Se ad esempio gli 8000 comuni italiani aprissero ciascuno una scuola d'infanzia, si avrebbero investimenti per 400 miliardi e 80 mila posti di lavoro. Cambierebbe il bilancio dello Stato, ma significherebbe anche portare ad impegnarsi le più vaste masse popolari attorno al problema della scuola. Le esperienze delle amministrazioni emiliane sono in proposito qualificanti. Le assemblee popolari sui problemi della scuola, del doposcuola ecc. sono sempre affollate. Le iniziative e i movimenti dal basso si moltiplicano. Domandiamo ad esempio quale aumento di salario indiretto verrebbe concesso se si riuscisse a pagare le famiglie dei lavoratori dalla conquista dell'effettiva gratuità della scuola dell'obbligo e della scuola a pieno tempo. Triva afferma che

non esistono i margini per riassorbire questi problemi in termini riformistici, mentre esistono le possibilità di elaborare alla lotta le masse popolari nel quadro della battaglia per costruire un'alternativa politica. La nostra forza politica deve presentarsi con la sua carica di denuncia, ma anche con una sua proposta positiva capace di indicare obiettivi immediati, a medio e a lungo termine. La comunità di base, il Comune, va considerata una importante sede di organizzazione della lotta per la riforma della scuola, vista nella sua unità e complessività. È sotto questo profilo, il documento della Commissione scuola rivela un limite nel senso che non coglie il valore dell'assemblea di base come punto di riferimento della lotta ma anche come centro di organizzazione di un potere popolare nuovo, di una nuova presenza popolare nel settore della scuola.

PAVOLINI

Questo dibattito è stato giusto e importante non su una ennesima elaborazione di documenti del movimento studentesco, bensì sulla ricerca di un centro di riferimento per la ripresa e lo sviluppo della lotta. Non vi è alcun dubbio che i comunisti devono «anche» di far parte di tutti gli altri gradi di scuola, ed ha perciò attaccato sull'Università per fermare tutto? La risposta più significativa alla repressione è venuta da Bologna. E fra le spiegazioni che si possono dare di questo fatto non è estranea la diffusa scarsità nell'Emilia, il rapporto scuola-consigli di quartiere, l'attività delle amministrazioni democratiche per le scuole d'infanzia, i doposcuola, ecc. per cui il problema della scuola è realmente entrato in tutte le famiglie. Se ad esempio gli 8000 comuni italiani aprissero ciascuno una scuola d'infanzia, si avrebbero investimenti per 400 miliardi e 80 mila posti di lavoro. Cambierebbe il bilancio dello Stato, ma significherebbe anche portare ad impegnarsi le più vaste masse popolari attorno al problema della scuola. Le esperienze delle amministrazioni emiliane sono in proposito qualificanti. Le assemblee popolari sui problemi della scuola, del doposcuola ecc. sono sempre affollate. Le iniziative e i movimenti dal basso si moltiplicano. Domandiamo ad esempio quale aumento di salario indiretto verrebbe concesso se si riuscisse a pagare le famiglie dei lavoratori dalla conquista dell'effettiva gratuità della scuola dell'obbligo e della scuola a pieno tempo. Triva afferma che

lotta. Questo dev'essere il centro della nostra critica, che investe il movimento studentesco nel suo insieme, assai più e prima che correre dietro alle teorie anarchiche o spontaneistiche di qualche gruppetto. Abbiamo elaborato una serie di obiettivi organici di fondo, verificabili nel corso della vita politica, portiamo avanti senza complessi e senza timori di fallimento nelle università attraverso l'azione dei nostri compagni studenti, facciamo sì innanzitutto che essi diventino convinto patrimonio di tutto il nostro partito e della classe operaia. Non si tratta di avere ragione in astratto (è abbastanza facile avere ragione nei confronti di Scalone o Capanna), ma di avere ragione in concreto, cioè contribuendo a rimettere in moto le masse, nelle loro autonome espressioni. C'è largo campo per la nostra azione in questo momento, e le contraddizioni profonde in cui si dibatte l'avversario lo dimostrano.

REICHLIN

In una situazione politica e sociale che si fa sempre più ricca di potenzialità rinnovatrici ma anche sempre più critica, da destra e da sinistra, ci si sfida faticosamente e stupidamente a scegliere tra la contestazione globale e l'incrinamento. Il XII Congresso ha già dato una risposta chiara. Ma in questo settimana la crisi del centro-sinistra e la rottura degli equilibri politici e sociali hanno subito una ulteriore accelerazione, per cui i confronti politici si sono fatti più ravvicinati e il compito di dirigere concretamente un grande, complesso, non unitario e multiforme movimento di riforma pilotandolo fuori delle secche del tempo o niente e obdoli nello stesso tempo obiettivi concreti, via via più avanzati e più organici, richiede

continue ed attente verifiche. Quella che stiamo facendo in questo CC è appunto una di queste verifiche. Il rilievo che sta prendendo la questione che sta prendendo il nostro partito non è artificioso, non è pura manovra, ma è espressione di una situazione che vede il logorismo sia dell'unificazione socialdemocratica, sia dell'interclassismo cattolico come strategie di integrazione e di mediazione tra le masse e il potere.

È evidente che tra i due socialisti c'è chi dà ai rapporti con noi un puro obiettivo trasformistico, di «supplenza»; per noi parlare di «colore» che pensano a soluzioni autoritarie e lavorano per queste. L'argomento con cui viene giustificata questa linea è quello dei «bisogni» che si andrebbe al contrattacco della destra e al crollo delle istituzioni democratiche. Innanzitutto deve essere chiaro che gli istituti rappresentativi (dal Parlamento ai comuni, alle regioni) sono già stati inutilizzati. C'è forzato nel movimento studentesco la coscienza che la contestazione deve essere globale, investire tutto il sistema sociale, ha rafforzato la fiducia nelle così dette «riforme»; il timore che esse servano solo interessi corporativi e tuttal più a razionalizzare il sistema. Però ha portato questa coscienza ad un livello superiore, che lascia addito alla comprensione di una linea politica di «riforme» non settoriale, ma globale, che parte dalle lotte, ma quali momenti unitari della lotta generale per il socialismo. Momenti necessari di fronte ad una posizione nichilista che vuole la «distruzione» dell'Università, posizione di alcune frange del movimento in netto regresso.

Per questo le nostre parole d'ordine devono essere chiare e concrete, frutto di una elaborazione collettiva, in cui interviene il movimento studentesco, prive di mescolanze corporative, improntate a un preciso senso di classe e di lotta. Ciò deve valere per il diritto allo studio e il salario allo studente, che potranno realizzarsi pienamente solo con una società socialista, ma che per ora devono significare un salario dato a figli di contadini, di operai, di impiegati di grado non elevato o di altri ceti lavoratori e un trattamento particolare degli studenti lavoratori. Ciò deve valere nella lotta contro l'autoritarismo, il quale perché non risorga sotto altre forme, deve significare la continua presenza del movimento studentesco nel governo dell'Università non per essere integrato ma per esercitare il suo controllo sia per l'ordinamento degli studi, sia per il corpo docente che per i rapporti con la società.

Ciò deve valere per la riforma dell'iniziativa rivoluzionaria del movimento riformatore è invece quello, molto preciso e ben definito che sta tra la scuola e la società, tra l'organizzazione degli studi, la ricerca e l'apparato produttivo, il mercato del lavoro. Su questo terreno può e de-

ve avvenire la saldatura fra le forze interne all'Università e quelle esterne. Tale saldatura però si realizza intorno ad una ipotesi strategica capace di vivere nell'iniziativa concreta del movimento e di farlo andare avanti. Tale ipotesi è quella definita al XII Congresso e che, per quanto riguarda la scuola, comporta lo sviluppo di una iniziativa rivoluzionaria, partendo da oggi una «gestione sociale alternativa» della scuola che la ponga al servizio delle esigenze di sviluppo del paese. Gestione sociale alternativa significa rapporto nuovo fra scuola e società, fra ricerca, formazione professionale e sviluppo economico, significa negazione dell'uso classista della scienza e della cultura. Tale gestione però non può risultare che dallo sviluppo reale del movimento, da una iniziativa, concreta, organizzata di massa, dalla creazione di una fitta rete di nuovi istituti democratici e da centri di aggregazione culturale nuovi. Solo così la battaglia per la riforma della scuola si definisce come una grande battaglia di rinnovamento morale ed intellettuale di una battaglia per il socialismo.

Il nostro impegno deve dunque andare oggi in una duplice direzione: da un lato dobbiamo realizzare alcune conquiste a livello parlamentare che spezzano alcuni anelli decisivi della catena autoritaria e di classe nella scuola facilitando la crescita e lo sviluppo del movimento; dall'altro dobbiamo consolidare e unificare tutte le componenti del movimento (studenti, docenti, classe operaia) facendole scendere in lotta contemporaneamente. Per fare questo dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza il terreno su cui il movimento può svilupparsi e unificarci. Tale terreno non è quello esclusivamente «interno» alla scuola, quindi settoriale e corporativo, come vorrebbero i sostenitori della ortodossia sindacale, né tanto meno quello esterno alla scuola come vorrebbero i vari gruppetti. Entrambe queste posizioni sono sbagliate e condannano alla soliforatura politica il movimento perché nascono da una errata valutazione del rapporto nuovo che si è instaurato fra scuola e società e che fa della scuola, non un terreno neutro, meramente ideologico, ma un terreno di contraddizioni e di scontro di classe.

Il terreno sul quale deve svilupparsi l'iniziativa rivoluzionaria del movimento riformatore è invece quello, molto preciso e ben definito che sta tra la scuola e la società, tra l'organizzazione degli studi, la ricerca e l'apparato produttivo, il mercato del lavoro. Su questo terreno può e de-

ve avvenire la saldatura fra le forze interne all'Università e quelle esterne. Tale saldatura però si realizza intorno ad una ipotesi strategica capace di vivere nell'iniziativa concreta del movimento e di farlo andare avanti. Tale ipotesi è quella definita al XII Congresso e che, per quanto riguarda la scuola, comporta lo sviluppo di una iniziativa rivoluzionaria, partendo da oggi una «gestione sociale alternativa» della scuola che la ponga al servizio delle esigenze di sviluppo del paese. Gestione sociale alternativa significa rapporto nuovo fra scuola e società, fra ricerca, formazione professionale e sviluppo economico, significa negazione dell'uso classista della scienza e della cultura. Tale gestione però non può risultare che dallo sviluppo reale del movimento, da una iniziativa, concreta, organizzata di massa, dalla creazione di una fitta rete di nuovi istituti democratici e da centri di aggregazione culturale nuovi. Solo così la battaglia per la riforma della scuola si definisce come una grande battaglia di rinnovamento morale ed intellettuale di una battaglia per il socialismo.

PESENTI

Esprime il suo accordo sugli obiettivi e sul contenuto della «riforma della scuola» nel rapporto di Napolitano, fa notare però che occorre scendere nel concreto della lotta politica attuale e delle proposte.

Acquisire il movimento studentesco alla validità della nostra strategia delle riforme è un momento essenziale della trasformazione radicale in senso socialista della società italiana è possibile se si ha una visione unitaria del problema della scuola e se si tiene conto della esperienza che ha dovuto fare il movimento studentesco in questi ultimi anni.

L'esperienza degli ultimi anni ha rafforzato nel movimento studentesco la coscienza che la contestazione deve essere globale, investire tutto il sistema sociale, ha rafforzato la fiducia nelle così dette «riforme»; il timore che esse servano solo interessi corporativi e tuttal più a razionalizzare il sistema. Però ha portato questa coscienza ad un livello superiore, che lascia addito alla comprensione di una linea politica di «riforme» non settoriale, ma globale, che parte dalle lotte, ma quali momenti unitari della lotta generale per il socialismo. Momenti necessari di fronte ad una posizione nichilista che vuole la «distruzione» dell'Università, posizione di alcune frange del movimento in netto regresso.

Per questo le nostre parole d'ordine devono essere chiare e concrete, frutto di una elaborazione collettiva, in cui interviene il movimento studentesco, prive di mescolanze corporative, improntate a un preciso senso di classe e di lotta. Ciò deve valere per il diritto allo studio e il salario allo studente, che potranno realizzarsi pienamente solo con una società socialista, ma che per ora devono significare un salario dato a figli di contadini, di operai, di impiegati di grado non elevato o di altri ceti lavoratori e un trattamento particolare degli studenti lavoratori. Ciò deve valere nella lotta contro l'autoritarismo, il quale perché non risorga sotto altre forme, deve significare la continua presenza del movimento studentesco nel governo dell'Università non per essere integrato ma per esercitare il suo controllo sia per l'ordinamento degli studi, sia per il corpo docente che per i rapporti con la società.

Ciò deve valere per la riforma dell'iniziativa rivoluzionaria del movimento riformatore è invece quello, molto preciso e ben definito che sta tra la scuola e la società, tra l'organizzazione degli studi, la ricerca e l'apparato produttivo, il mercato del lavoro. Su questo terreno può e de-

BORGHINI

La crisi politica del movimento studentesco che si manifesta sia nella sua incapacità a dare continuità a carattere di massa (quindi organizzazione) alla sua lotta, sia nella polarizzazione e frammentazione ideologica in atto al suo interno, rende oggi molto più difficile lo sviluppo di un reale processo di riforma il quale per poter svilupparsi positivamente necessita del contributo attivo, consapevole, organizzato, di un vasto arco di forze sociali: studenti, docenti, classe operaia e masse lavoratrici. Senza lo sviluppo permanente e la saldatura unitaria di questo arco di forze sociali interne ed esterne all'Università e alla scuola non può esservi sviluppo di un processo di riforma perché tale processo non avrebbe gambe su cui camminare.

Il nostro impegno deve dunque andare oggi in una duplice direzione: da un lato dobbiamo realizzare alcune conquiste a livello parlamentare che spezzano alcuni anelli decisivi della catena autoritaria e di classe nella scuola facilitando la crescita e lo sviluppo del movimento; dall'altro dobbiamo consolidare e unificare tutte le componenti del movimento (studenti, docenti, classe operaia) facendole scendere in lotta contemporaneamente. Per fare questo dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza il terreno su cui il movimento può svilupparsi e unificarci. Tale terreno non è quello esclusivamente «interno» alla scuola, quindi settoriale e corporativo, come vorrebbero i sostenitori della ortodossia sindacale, né tanto meno quello esterno alla scuola come vorrebbero i vari gruppetti. Entrambe queste posizioni sono sbagliate e condannano alla soliforatura politica il movimento perché nascono da una errata valutazione del rapporto nuovo che si è instaurato fra scuola e società e che fa della scuola, non un terreno neutro, meramente ideologico, ma un terreno di contraddizioni e di scontro di classe.

Il terreno sul quale deve svilupparsi l'iniziativa rivoluzionaria del movimento riformatore è invece quello, molto preciso e ben definito che sta tra la scuola e la società, tra l'organizzazione degli studi, la ricerca e l'apparato produttivo, il mercato del lavoro. Su questo terreno può e de-

ve avvenire la saldatura fra le forze interne all'Università e quelle esterne. Tale saldatura però si realizza intorno ad una ipotesi strategica capace di vivere nell'iniziativa concreta del movimento e di farlo andare avanti. Tale ipotesi è quella definita al XII Congresso e che, per quanto riguarda la scuola, comporta lo sviluppo di una iniziativa rivoluzionaria, partendo da oggi una «gestione sociale alternativa» della scuola che la ponga al servizio delle esigenze di sviluppo del paese. Gestione sociale alternativa significa rapporto nuovo fra scuola e società, fra ricerca, formazione professionale e sviluppo economico, significa negazione dell'uso classista della scienza e della cultura. Tale gestione però non può risultare che dallo sviluppo reale del movimento, da una iniziativa, concreta, organizzata di massa, dalla creazione di una fitta rete di nuovi istituti democratici e da centri di aggregazione culturale nuovi. Solo così la battaglia per la riforma della scuola si definisce come una grande battaglia di rinnovamento morale ed intellettuale di una battaglia per il socialismo.

G. BERLINGUER

Il compagno Giovanni Berlinguer afferma che la scuola rappresenta oggi uno dei punti cruciali e vulnerabili del centro-sinistra, e più in generale dell'egemonia borghese, per l'incapacità di dare soluzioni a lungo termine alle esigenze del paese, perché alla guida della scuola e dei giovani può aspirare solo chi sia portatore di una concezione del mondo globale e innovatrice, perché finora il governo ha esercitato una mediazione a basso livello, e non un tentativo riformistico serio.

Le tre leggi scolastiche finora approvate hanno dichiarato carattere di provvisorietà, il progetto per l'Università, su singoli punti più «avanzati» del piano Gai, e in ritardo maggiore rispetto alle esigenze della scuola, allo richieste del paese, alla maturazione degli studenti e dei docenti.

Tuttavia questo che è un terreno vulnerabile del centro-sinistra non vede ancora lotte sociali ampie e avanzate della classe operaia. Su ciò occorre riflettere, sulle responsabilità anche nostre, pur se di segno contrario a quello del governo. Ad esempio, nelle famiglie dei lavoratori esiste grande sensibilità sul problema del diritto allo studio, ma a livello individuale. Non vi è ancora consapevolezza che come si lotta per i salari così si può condurre una lotta sociale e politica per abbattere le «zone culturali». L'esigenza è quella di far valere il peso della classe operaia

ed ottenere obiettivi reali e perseguibili a breve periodo, da portare avanti in una forte visione di prospettiva dello sviluppo sociale. I temi di un impegno sindacale su questo terreno possono aprire lo spazio alla lotta generale per il controllo dei lavoratori sulla formazione, il collocamento e l'occupazione della forza lavoro, coinvolgendo l'iniziativa della scuola, le tendenze dello sviluppo economico, lo sviluppo e l'orientamento della ricerca scientifica. L'esperienza degli ultimi mesi dimostra che quando il movimento dei lavoratori pone un tema di lotta preciso e gli imprime un respiro generale, riesce a ottenere vaste alleanze e a vincere. Emergo più in generale il ruolo accresciuto della classe operaia nella società italiana, che costituisce una critica di massa alle «cercure» e stimola una esigenza di ripensamento per il movimento studentesco nell'Occidente ma sa già anche una consapevolezza della nostra crescente responsabilità. Da ultimo Berlinguer, avanza una serie di proposte: «lavorare forme di lotta e iniziative di massa sul problema del diritto allo studio; proporre a tutte le forze della sinistra una «giornata nazionale dell'Università»; indire due assemblee nazionali di studenti o docenti (una per le scuole medie e l'altra per l'Università) per parlare direttamente alle masse studentesche ed ai docenti, con la forza della linea del XII congresso. Si tratta infine di approfondire i temi dello Stato e della sua trasformazione, e della possibilità di affermare l'egemonia culturale della classe operaia superando la tesi che «la cultura dominante è sempre quella delle classi dominanti». La riunione del Comitato Centrale del PCI si è conclusa nella tarda serata di ieri con l'approvazione unanime di una risoluzione sull'impegno dei comunisti per la riforma dell'Università e della scuola e la elezione delle Commissioni del CC. Il Comitato centrale ha inoltre approvato un ordine del giorno di solidarietà con gli studenti e operai arrestati a Bologna, che invita il partito a sviluppare nel paese l'iniziativa unitaria di lotta per respingere e spezzare la spirale della repressione; un ordine del giorno sulla stampa comunista ed uno sulla situazione nella Rai-TV. Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal compagno Napolitano. Nell'ultima seduta sono intervenuti inoltre i compagni Vianello, Mussi, Minucci, Zangheri, Caffaro, Rossa, Rossanda, Chiarante, Muscolini, Natta, Donatella Turra e Ragionieri (del loro intervento daremo notizia domani).

Advertisement for STANDA supermarket. Features a shopping cart icon and lists various products and prices: Buona Pasqua e buon pranzo dai supermercati STANDA. Products include: agnello pasquale - 1 chilo lire 1.240; carciofini all'olio d'oliva grammi 200 lire 325; tortellini "Standa" - 250 grammi lire 275; prosciutto crudo classico di Parma - 1 etto lire 340; emmental svizzero - 1 etto lire 118; vini tipici originali italiani e francesi: Riesling, Ischia, Tocai, Merlot, Minervois, Corbières, Coteaux du Languedoc - lire 300; asti spumante - marchio zona tipica lire 350; ananas "Golden Bay" grammi 438 lire 150; cognac Dugontier - originale francese lire 2.000; vermouth finissimo: bianco, rosso, chinato - 1 litro lire 375; whisky Me Donald's - importazione diretta lire 2.000; caffè "Selected" - scatola da grammi 120 lire 275; colomba pasquale di prima qualità - grammi 750 lire 1.000; uova pasquali di cioccolato in un rastissimo assortimento: Talmone, Motta, Italcima - confezioni regalo.

Campidoglio

Manovre dorotee per un rimpasto

Si vuole impedire l'apertura di un serio dibattito fra le forze politiche...

E' quasi certo che negli ultimi giorni della prossima settimana tornerà a riunirsi il consiglio comunale...

Incalzati dalle precise scadenze fissate dal regolamento comunale, ai dirigenti del centrosinistra non restano che pochi giorni per trovare una via d'uscita...

Intorno al rimpasto sta del resto « lavorando » il neo segretario della D.C. romana...

L'assessore provinciale, definito da un quotidiano della sera « il gigante buono », si è trovato di punto in bianco al centro della vita politica capitolina...

Terminata questa prima parte degli incontri, Cutrufo dovrebbe consultarsi con i segretari del PRI e del PSI...

Per la crisi continuano intanto a pronunciarsi settori sempre più vasti del PSI...

Assemblea unitaria sulla crisi

Si aprirà presso la sede del PSUP di Via Tuscolana (Toscanella) alle 19.30 da luogo un'assemblea popolare sulla crisi della giunta capitolina...

Le indagini non hanno fatto nemmeno un passo avanti

La polizia incapace di trovare gli attentatori del Palazzaccio

In questura ieri sera hanno evitato persino di incontrare i giornalisti — I poliziotti hanno rintracciato tutti i dinamitardi fascisti? — Non sono stati capaci nemmeno di identificare i fornitori della dinamite...

Arrivano delusi i primi turisti di Pasqua «...ma dov'è il sole?»



Turisti a frotte in queste giornate pasquali lungo le strade cittadine. Belle ragazze a sciami, tanti giovani, italiani e stranieri...

Tre giorni dopo i questurini sono al punto di partenza. I criminali, che lunedì pomeriggio hanno fatto esplodere in un androne del Palazzo di giustizia una potente e pericolosissima carica di dinamite...

Domenica 13

Luigi Longo alla sezione Valle Aurelia

Saranno inaugurati i nuovi locali della sezione

Una importante manifestazione per il rafforzamento politico e organizzativo del partito si svolgerà domenica 13 aprile. Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, in terrerà alla inaugurazione della nuova sede della sezione Valle Aurelia...

Manifestazioni per il tesseraamento e reclutamento sono in programma in questi giorni. Oggi alle ore 18 alla sezione Tuscolana parlerà il compagno Renzo Trivelli...

Due giovani in «Giulia» ieri sera alle 19,30 in via Tuscolana

Assaltano col «crick» la vetrina e via con 7 milioni di gioielli

«E' stato un attimo» ha detto il proprietario della gioielleria — Alcuni passanti hanno annotato i numeri di targa dell'auto — E' stato rubato un plateau con 21 anelli

Il processo per istigazione al suicidio

Per la madre di Ornella il PM ha chiesto 14 anni

«Nel ricordo della sofferenza di questa giovane vita distrutta e della condanna...» ha detto il PM in un'emozionata sentenza...

Via la borsetta a Maria Grazia Spina

L'attrice Maria Grazia Spina è stata derubata della sua borsetta mentre faceva acquisti in un negozio di via Borsooniana...

Operaio grave per una caduta

Salvadore Guiffreda, un operaio di 24 anni, abitante in via Fardolo 5, ieri alle 12.30, mentre lavorava sul terrazzo di una scuola...

Luchino Visconti al Palazzaccio

Fra le persone interrogate questo pomeriggio per l'inchiesta sul furto della testa marmorea della «Fede», è il regista Luchino Visconti...

Assolta la modella

Per protesta in strada col costume

E' stato un attimo: spaccata con il cric la vetrina della gioielleria, ha arraffato alcuni preziosi per poi un balzo è risalito sulla «Giulia»...

Assoluta la modella

Anna Di Vetta, la modella dell'Accademia di Belle Arti con dannata tempo fa per essere vestita in strada per protesta...

Assoluta la modella

Anna Di Vetta, la modella dell'Accademia di Belle Arti con dannata tempo fa per essere vestita in strada per protesta...

Assoluta la modella

Per protesta in strada col costume



Assoluta la modella

Anna Di Vetta, la modella dell'Accademia di Belle Arti con dannata tempo fa per essere vestita in strada per protesta...

Quattro ore di astensione nella fabbrica di Tor Sapienza

SCIOPERA LA VOXSON Con l'Apollon in piazza

La manifestazione dei lavoratori dello stabilimento occupato domenica in piazza Venezia dalle 10 alle 12

Si prepara la Pasqua di lotta dei lavoratori dell'Apollon. Da domenica prossima i dipendenti del complesso tipografico si ritroveranno dalle 10 alle 12 in piazza Venezia...

stanno battendosi per evitare la chiusura dello stabilimento, per difendere il loro posto di lavoro. Già a Natale avevano manifestato nella centrale piazza...

so all'IRI, ricevendo la solida ricchezza democratica, intellettuale, culturale...

L'attore ricoverato in clinica

Bonucci lotta con la morte



Commozione e apprensione ha suscitato la notizia, diffusa l'altra notte, delle gravi condizioni in cui si trova il popolare e simpatico attore Alberto Bonucci...

torio De Sica è stato il primo; i figli per evitare che il padre intrinse la gravità delle sue condizioni...

Da qualche anno l'ultima sua apparizione di rilievo era stata nell'Isola di Fabio Mauri...

NELLA FOTO: Alberto Bonucci

Arrestato insieme a due complici

Ex sacerdote truffava vestito da monsignore

Commissionava «per conto del Vaticano» partite di alimentari da «destinare» ai terremotati siciliani

piccola cronaca

Il giorno

0221 e giovedì 3 aprile '69. 2221. Obonasti v. Riccardo.

Cifre della città

79 sono stati 65 maschi e 14 femmine. Nati morti 3. Sono morti 8 maschi e 2 femmine...

Complessi musicali

L'ENAL di Roma ha organizzato un concorso provinciale per complessi musicali, composti di quattro elementi al massimo...

Ricorrenza

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto Carlo Tassan Din, il ministero della P.I. ha organizzato una manifestazione...

Film sull'Apollon

Questa sera alle ore 21, presso la sezione teatrale organizzata dai comunisti della RMTV si svolgerà un incontro dei lavoratori tecnici e giornalisti del RMTV...

AMICI DELL'UNITA'

Domani alle ore 18 si riunisce in Federazione l'«Unità» Amici dell'Unità.

Esposne Calabria

L'inaugurazione di una personale di Enzo Calabria avrà luogo giovedì 10 aprile, alle 18.30 presso la galleria «La Nuova Pesa»...

Così i negozi per Pasqua e Pasquetta

I negozi per le prossime festività pasquali osserveranno il seguente orario.

Commissionari ARREDAMENTO E MERCI VARIE

Da oggi a sabato profezione della chiusura serale alle ore 20.30; domenica 6 e lunedì 7 chiusa per l'intera giornata.

ALIMENTARI

Da oggi a sabato profezione della chiusura serale alle ore 21.30; domenica apertura alle ore 12.30; lunedì 7 aprile apertura ore 8-12.30.

ALIMENTARI

Oggi e domani negozi chiusi alle 20.30; sabato negozi e mercati profezione della chiusura alle 20.30; domenica negozi apertura fino alle ore 13, ad eccezione delle vendite di prodotti ortofruttili...

Film sull'Apollon

Questa sera alle ore 21, presso la sezione teatrale organizzata dai comunisti della RMTV si svolgerà un incontro dei lavoratori tecnici e giornalisti del RMTV...

Uniti autori attori e lavoratori

Il «documentario» di Faggi e Squarzina a Genova

Contro il «fatto compiuto» per la Biennale

Più racconto che analisi nei «Cinque giorni al porto»

Martedì prossimo all'Opera Uovo di Pasqua

con il «Macbeth»

Lo spettacolo, preceduto da tre anteprime in luoghi di lavoro della città ligure, ha ottenuto un caldo successo

Dalla nostra redazione

GENOVA. 2. Dopo tre anteprime nei luoghi di lavoro, alla «chiamata» portuale e in un deposito dell'Azienda trasporti, Cinque giorni al porto di...

Il centro vitale dell'opera di Faggi e Squarzina, alla quale per la parte storica ha collaborato Edoardo Fadini, è il problema di fondo del primo...

La periferia Lady Macbeth sarà interpretata da Levia Gencer. La detto che vorrebbe cantare quest'opera dopo averla studiata per almeno sei mesi...

La domanda si pone con uguale e ancor più grave urgenza, visto che si parla del fascismo al potere, appunto nel 1923, e a parlarne è Piero Gobetti, il «liberale» amico di Gramsci...

Il lavoro genovese per la chiusura della Camera del Lavoro è stato ordinato dal Prefetto, si allargò dal porto alle altre fabbriche genovesi, si dilatò a tutta la città...

Il lavoro genovese per la chiusura della Camera del Lavoro è stato ordinato dal Prefetto, si allargò dal porto alle altre fabbriche genovesi, si dilatò a tutta la città...

Il lavoro genovese per la chiusura della Camera del Lavoro è stato ordinato dal Prefetto, si allargò dal porto alle altre fabbriche genovesi, si dilatò a tutta la città...

Il lavoro genovese per la chiusura della Camera del Lavoro è stato ordinato dal Prefetto, si allargò dal porto alle altre fabbriche genovesi, si dilatò a tutta la città...

Giannino Galloni

Huston ha scelto un pianista d'eccezione



Un ciuch discoteca, inaugura da pochi giorni in via Palestro, è stato trasformato, ieri mattina, in un locale per «trattisti» di San Francesco...

le prime

Musica Maurizio Pollini all'Eliseo

Un momento culminante della stagione musicale romana è avuto martedì sera, con il secondo recital di Maurizio Pollini...

Che cosa ha fatto il Pollini di tanto speciale? Si è esibito - ed era una novità per Roma - in un programma interammente dedicato alla musica contemporanea...

Stipendio, poi, l'interpretazione dei Sei piccoli pezzi, op. 19, di Schoenberg (Domènico Guaccero, solitamente duro e esecutore di specialisti)

Macbeth di Verdi all'Opera

Martedì 8 aprile, alle 21, in abito da prime serali, «Macbeth» di Verdi...

Atti degli Apostoli al Filmstudio 70

Oggi al Filmstudio 70, Via degli Orti d'Albergo, 1/2 (Via della Lungara)...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riali, 81) Dal 10 alle 21,45 «Il superman» di Luigi Squarzina...

VARIETA'

AMBROJOVINELLI (Telefono 730.831) L'eroe di Macchena, con G. Peck...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 382.153) L'eroe di Macchena, con G. Peck...

ARLECCHINO (Tel. 338.651) Un lungo giorno per morire con D. Hennings...

AVANTI (Tel. 512.105) Nemici per la pelle, con J. Gabin...

BARBERINI (Tel. 471.707) Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes...

BALBUINA (Tel. 347.592) La legge del più forte con S. Baker...

BARBESINI (Tel. 471.707) Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes...

BULAGNA (Tel. 428.700) Amanti, con M. Castellani...

BRANCA (Tel. 732.255) There and back with me con R. Burton...

CAPITOL (Tel. 392.280) L'alibi, con V. Gassman...

CAPRANICA (Tel. 672.465) Teorema, con T. Stamp...

CAPRANICETTA (Tel. 672.465) Hora Hora, con C. Panti...

CINESTAR (Tel. 789.242) Le salamandre, con B. Cunningham...

GIARDINO (Tel. 894.946) Rebus, con L. Harvey DR... GOLDEN (Tel. 753.002) L'eroe di Macchena...

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelino, 2) Il riposo pasquale...

PAROLI Riposo 22:30: «Le voci della coscienza» con L. Fiorini...

QUIRINO All'17 famm' «Il gruppo Teatro e Azione»...

RIDOTTO ELISEO Alle 17 famm' «I Ruspani»...

ROSSINI Sabato alle 17,15 e 21,15 famm' il Teatro Stabile di Cuneo...

SABIA Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

SADIA Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

SISTINA Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ALBA Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ANTONIO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. CROCE Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. GIUSEPPE Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. MARCO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. PIETRO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. RITA Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. VINCENZO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. VITO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ZENONE Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ZENO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ZENO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ZENO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ZENO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

S. ZENO Alle 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Keeler...

SCHERMI E RIBALTE

FILMSTUDIO 70 (Via degli Orti d'Albergo 1-2) Ore 17,30 - tel. 652.461

ATTI DEGLI APOSTOLI

GIULIO CESARE: Scusi facciamo l'amore, con P. Castellani...

HOLLYWOOD: Lily e il vagabondo, con D. Day...

IMPERO: L'investigatore, con F. Suardi...

JOLLY: Due sporche carogne, con D. Day...

JONIO: Hombre, con P. Newman...

LEON: I signori della truffa, con D. Lancaster...

LIVOR: Quella sporca zanzara, con L. Marvini...

MADISON: Costretto a sedurre, con C. Heston...

MADISON: Scusi facciamo l'amore, con P. Castellani...

NEVADA: Aspetta il galleso, con L. Marvini...

NIAGARA: Il trionfo dei 10 gladiatori, con L. Marvini...

NUOVO: Rebus, con L. Harvey...

NORWOOD: La sposa in nero, con J. Moreau...

PALLADIUM: La sposa in nero, con J. Moreau...

PANORAMA: Cortometraggi in concorso 1969...

PRENESTE: La vecchia legge del West, con J. Coburn...

PRIMA PORTA: Ringo il cavaliere solitario, con P. Marley...

PRINCE: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven...

RENO: L'irresistibile voglia, con S. Sautou...

RINALDI: Sinfonia di guerra, con C. Heston...

RUBINO: Fal in fretta ad uccidere, con P. Castellani...

SPLINDID: Peggio per te, con T. Tony...

TIRRENO: La moglie fuggitiva, con G. M. Stabile...

Terze visioni

COLOSSEO: Sette donne per i Mac Gregor, con D. Bailey...

DEI PICCOLI: Riposo, con S. Sautou...

DELLE MIMOSE: Amore per vivere, con M. Boyer...

DELLE RONDINE: Non si trattano così le signore, con R. Steiger...

ELIAS: Si vive solo, con G. M. Stabile...

ELIAS: Si vive solo, con G. M. Stabile...

FALGORE: Troppo per vivere poco per morire, con C. Brock...

NOVOCINE: Giurò e ci hoook ad uno ad uno, con E. Purdom...

ODRON: Tom Dollar, con G. M. Stabile...

ORIENTE: Le chavi di paradiso, con C. Peck...

PLATINO: Allegri mariani, con G. M. Stabile...

PUNICINI: Il ranch degli spietati, con R. Horn...

REQUIL: La più grande storia mai raccontata, con M.V. Fildes...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

SALUMBERG: Donna, con G. M. Stabile...

I QUARTI DELLA COPPA ITALIA

Oggi il Giro della Campania, una corsa tutta italiana UN TRAGUARDO PER GIMONDI

Una Roma volenterosa batte il Brescia (3-0)

Pareggiando con la Juventus (1-1)

Il Cagliari si qualifica

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore; Leonelli; Giacomini; Goyva; Del Sol; Favalli, Benedetti; Zironi, Haller, Menichelli; secondo portiere Tauerer; tredicesimo giocatore Sacco.

CAGLIARI: Reginato; Marciadorino; Longoni; Cera; Niccolai; Tomasini; Neri; Brunera; Bonnesena; Greatti; Riva; secondo portiere di riserva Albizzati; tredicesimo giocatore Ferrero.

ARBITRO: Genesi, di Trieste.

MARCATORI: Hruzenec, al 25' del primo tempo; Zironi, al 31' della ripresa.

Al 25' della ripresa la Juventus ha sostituito Menichelli con Sacco; il Cagliari, al 31', Neri con Ferrero. Risultato: 1 a 2 per la Juventus.

Dal nostro corrispondente

TORINO, 2.
Una temporale nel pomeriggio, ed una bella pioggia stasera, ed il «Comandante» si riunisce a stipsarsi. Prima notte della stagione. Juventus e Cagliari si battono per l'ingresso in semifinale della Coppa Italia. La Juventus parte da «-1».

Anastasi è rimasto negli spogliatoi, il medico ha detto che non poteva rischiare e così la Juve si è giocata il tutto. Per rinunciare anche all'unico «uomo-gol» del suo attacco fantasma, C'è Haller «drogato» dalla presenza in tribuna di Helmut Schön, il selezionatore tedesco ed Haller vorrebbe guadagnare un posto nella nazionale del suo paese, impegnata il 16 aprile a Ginevra, contro la Scozia. Scoppiando ha dovuto rinunciare ad Albertosi ed a guardia dei pali c'è Reginato. Anche Longo è rimasto negli spogliatoi, ed il tutto è stato per domenica contro il Milan.

Si inizia e la pioggia è cessata, ma il campo è ormai ridotto ad una creta. Il tutto è partito per prima la Juventus e investe il Cagliari che sta adottando una tattica difensiva con i soli Riva e Bonnesena in linea avanzata. Nella partita la Juventus attacca e la Juventus ci prova, ma manca... Anastasi e ci vuol poco ad accorgersene. Su Haller si è piazzato Cera, mentre se la vedono Benetti e Greatti e Del Sol gravita nella zona di Brunera. La Juventus continua a premere ma proprio non si vede chi possa segnare, centrocampo bianconero tiene la partita, ma davanti c'è il buio più assoluto. Zironi è ben guardato da Nicolai e veramente riesce a farsi luce.

La Juve attacca e rischia perché il Cagliari pare fatto su misura per questo tipo di partita. Scoppiando punta tutto sul contropiede e al 25' crolla definitivamente le speranze della Juve Benetti commette un errore. Nicolai, che metri fuori dell'area di rigore e Riva si appressa alla difesa. Una fuocata che Anzolin respinge in tutto. Ma ancora si avventa sulla palla e segna. Per vincere la Juve deve ora segnare due reti e di impresa con quella squadra che si trova, almeno a questo punto, quello che ha fatto vedere nei prim. 45', appare disperata. Ancora del primo tempo è da segnalare un colpo di questo tipo di partita. Scoppiando punta tutto sul contropiede e al 25' crolla definitivamente le speranze della Juve Benetti commette un errore. Nicolai, che metri fuori dell'area di rigore e Riva si appressa alla difesa. Una fuocata che Anzolin respinge in tutto. Ma ancora si avventa sulla palla e segna. Per vincere la Juve deve ora segnare due reti e di impresa con quella squadra che si trova, almeno a questo punto, quello che ha fatto vedere nei prim. 45', appare disperata.

Nello Paci

Il Foggia umilia il Napoli (2-0)

NAPOLI: Zoff; Micelli, Panzanato; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Canè, Juliano, Altieri; Petito; Riva; Prata (secondo portiere); Cuman; n. 13 Nielsen.

FOGGIA: Trentini; Fumagalli; Valade; Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Sattini, Garzelli, Neri; Mastini; Vanni (secondo portiere); Pinotto; n. 13 Dalle Vedove.

ARBITRO: Mascali.

MARCATORI: nella ripresa al 50' di Neri.

NOTE: terreno in buone condizioni, serata umida, spettatori 10 mila. Al 15' Nielsen ha segnato un gol, un gol infortunatosi ad una cavalletta.

NAPOLI, 2.
Il Napoli è uscito battuto e umiliato dal suo campo, nella sconfitta con il Foggia. La vittoria degli ospiti che si qualifica per la semifinale di Coppa, è stata siglata da due reti di Neri e salutate dagli applausi dello sportivo pubblico. Nell'incontro di andata il Foggia sconfisse il Napoli per 2-1.

Il Torino elimina il Milan (1-0)

MILAN: Cuddeini; Santin, Scali; Rosato, Schnellinger, Trapattini; Ronconi, Lodetti, Petito; Riva; Prata (secondo portiere); Belli; n. 13 Fozzi.

TORINO: Vieri; Poletti; Fossati; Pala; Ferrero; Agropoli; Gualini; Ferrini; Combi; Vascellino; Palli (secondo portiere); Bertonielli; n. 13 Crivelli.

ARBITRO: Di Tanno, di Lecce.

MARCATORI: nella ripresa al 15' Fossati.

NOTE: serata fredda con pioggia e vento, terreno scivoloso; spettatori in aula all'80 per cento. La partita ha sostituito Ronconi con Fozzi.

MILANO, 2.
Il Torino si è qualificato per la semifinale della Coppa Italia, battendo il Milan. La partita di andata è stata vinta dalla squadra di Vieri, che ha segnato un gol. Il Torino ha vinto per 1-0.

Juliano squalificato per due giornate

MILANO, 2.
Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle partite di Serie «A» del 23 marzo scorso, ha squalificato per due giornate Juliano (Napoli) e per comportamento inquisitorio, in relazione, nei confronti di spettatori, durante la gara e per una giornata Vieri (Sampdoria) per protesta nei confronti dell'arbitro, recidivo con fuffa.

Troppo pesante il passivo per le «rondinelle» che per tre quarti dell'incontro hanno mantenuto l'iniziativa - I marcatori: Capello, Cordova e Scaratti

ROMA: Ginilli; Sirena, Carpentieri; Scaratti, Capelli, Santarini; Satorri, Orzi, Peiro, Capello, Cordova.

BRESCIA: Turchetto; Fumagalli; Notti; Volpi, Fanti, Busi; Simoni; Turchetto, De Paoli, D'Allesi; Bosvardi; Michelotti di Parma.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Capello; nella ripresa al 24' Cordova, al 40' Scaratti.

NOTE: Nella ripresa all'inizio Benitez sostituisce Orzi, al 15' Turchetto è fortunato viene sostituito da Frisoni. Angoli 12-2 per il Brescia.

La Roma ce l'ha fatta a rimontare il gol subito a Brescia e a qualificarsi per le semifinali della Coppa Italia. Anche l'ha fatta con una certa larghezza secondo quanto dice il risultato, che però stavolta è veramente bugiardo nei confronti del Brescia. Perché il Brescia ha mantenuto l'iniziativa per almeno tre quarti della gara, perché il Brescia è andato più spesso vicino al goal, perché il Brescia si è palesata una squadra ben organizzata, ben impostata, ben preparata con punte insidiose, una difesa rocciosa.

Al contrario la Roma se ha soddisfatto in difesa, però ha confermato le note difensive all'attacco (aggravate dalle assenze di D'Amato e Landini) ed ha inoltre accusato una imprevedibile e notevolissima debolezza a centrocampo. Comunque, andata subito in vantaggio già al primo minuto di gioco la Roma è riuscita a resistere alla furibonda controffensiva del Brescia ascendente senza danno e poi alla distanza è riuscita a mettere a segno altre due reti. La Roma ha una maggiore esperienza e alla volontà di tutti i suoi uomini. Per cui possiamo concludere che se il Brescia meritava almeno una sconfitta meno severa, però la Roma vede premiato il suo coraggio, vede compensata la sua sfortuna, può infine usufruire di un risultato che ai fini statistici può essere considerato prezioso, specie nelle condizioni di inquadatura in cui è stato ottenuto.

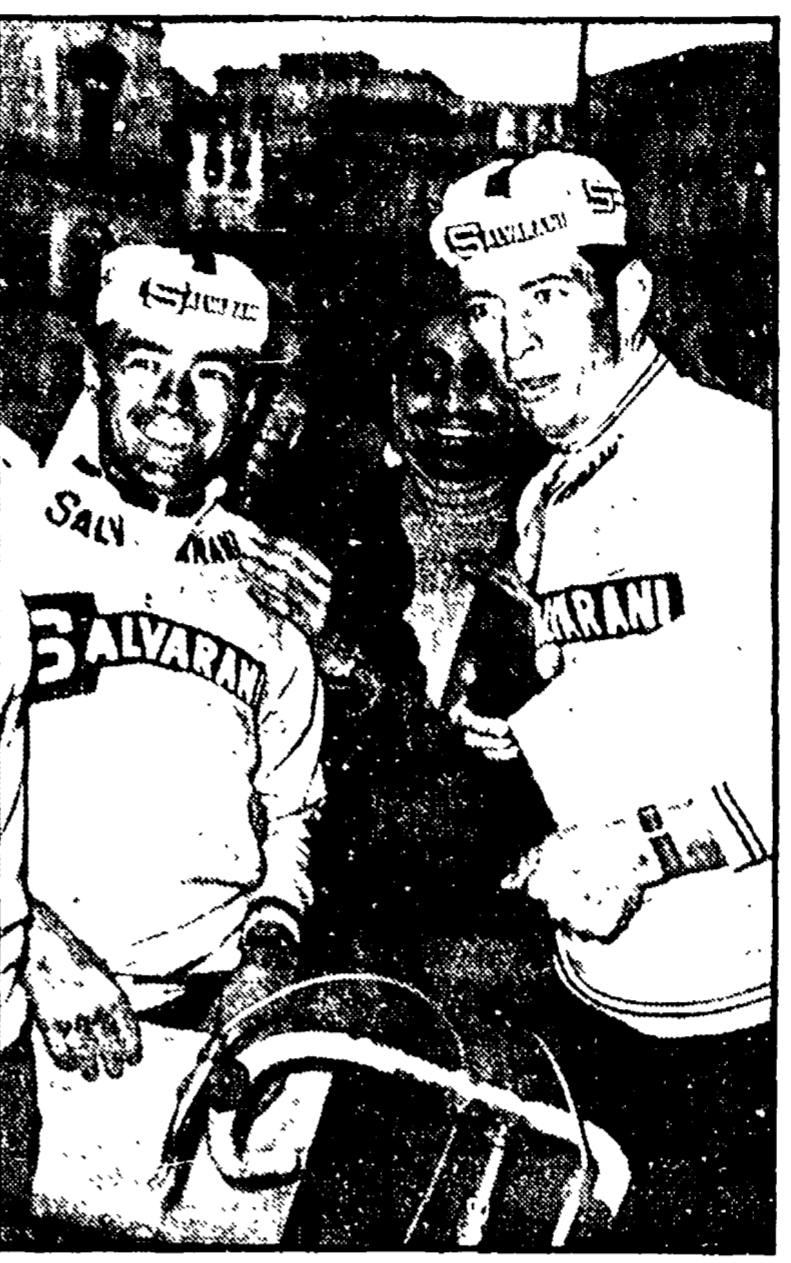
Si comincia con ben ventisei minuti di ritardo perché anche l'arbitro, come già si è visto, è rimasto bloccato dal traffico impazzito per l'occasione; tutte le vie che portano allo stadio sono intasate da migliaia di macchine. Le due squadre entrano in campo, i semafori non funzionano o non vengono rispettati. Si comincia in uno stadio semideserto con la Roma all'attacco. Cordova a Capello che avanza in disturbo poi spara da una trentina di metri facendo secco Galli.

Ma se è passato ancora un minuto che la Roma ha pareggiato il gol subito a Brescia. Le due squadre stanno in parità, la partita per l'ammissione di Orzi che ha giocato con la Roma in Coppa Italia, sia perché hanno mancato troppe occasioni sia perché il Brescia è riuscito a segnare un gol. Il tutto è stato per un errore di Nicolai, che si è precipitato, sia infine perché i portoghesi si sono dimostrati più abili, più esperti, più anonimi.

In conclusione dunque bisogna dire che, sebbene sportivamente che i portoghesi almeno a quanto si è visto a Como hanno mostrato maggiori titoli per andare in testa. Per gli italiani bisogna fare il solito discorso sull'imprevedibilità, sulla mancanza di elementi validi, perché non disponibili, sulla inefficienza della classifica generale. In questo incontro, in concomitanza con il tiro di Coppa Italia, Ma passano alla «cavalletta» del match di oggi.

Il Portogallo attacca subito, sia pure con lentezza. La mezzala Machado è fermata puntualmente dal 2° da Ferrero. Un minuto dopo Heider, respinge tra con forza ma troppo alto. Al 17' l'Italia si fa avanti con un tiro da lontano di Mazzeri che Luz para a terra senza difficoltà. L'Italia invece all'attacco ma le sue azioni si spengono al limite dell'area portoghese presidiata dal libero Barbosa. Al 18' Scaratti, in un'occasione, si libera respinta di Fiumi e indirizza a rete i calciatori e posto alla parata. Due minuti dopo e Machado a tentare la via del gol con un pallone da 40' con l'Italia ha un ottimo spunto offensivo. Asnar, para a Scaratto che scende a calci con forza e precisione. Luz para in tutto molto bene.

Al 21' l'Italia sfiora la rete; si rimessa laterale di Righi la palla spara sotto la porta portoghese e Villa colpisce di testa il pallone batte sulla traversa e finisce tra le braccia di Luz che era ormai battuto. L'Italia perde ancora e al 25' un tiro di Asnar, servito da Scaratto finisce di un soffio a lato a porta vuota. E questo il momento migliore degli azzurri. Al 3° una confusione in area portoghese e conclusa da Laranjeira che manda in angolo, il primo per l'Italia.



BALMAMION e GIMONDI alla punzonatura del Giro della Campania (Telefoto)

Saranno i portoghesi a partecipare al torneo dell'UEFA

Italia e Portogallo ancora pari (1-1) La monetina elimina gli «azzurri»

ITALIA: Cacciatore; Vecchi, Mozzini; Righi, Malsani, Ferrero; Scaratti, Scaratto, Magnerini, Asnar.

PORTUGALLO: Luz; Laranjeira; Tomas; Barbosa; Peluso; Heider; Jacinto; Machado; Serafin, Nando, Domingos.

ARBITRO: Ceretti (svizzero).

MARCATORI: nella ripresa al 11' Asnar, al 28' Simoes.

NOTE: Giornata di pioggia, terreno leggermente scivoloso; spettatori 10 mila. Il Portogallo sostituisce Nando, al 31' Nicolai sostituisce Peluso.

COMO, 2.
Gli juniores azzurri non andranno al torneo dell'UEFA perché la RDI, perché sono stati eliminati dai portoghesi. Sono stati eliminati per sorteggio perché anche il secondo incontro, a Porto, è stato vinto dai portoghesi. Il tutto è stato per un errore di Nicolai, che si è precipitato, sia infine perché i portoghesi si sono dimostrati più abili, più esperti, più anonimi.

In conclusione dunque bisogna dire che, sebbene sportivamente che i portoghesi almeno a quanto si è visto a Como hanno mostrato maggiori titoli per andare in testa. Per gli italiani bisogna fare il solito discorso sull'imprevedibilità, sulla mancanza di elementi validi, perché non disponibili, sulla inefficienza della classifica generale. In questo incontro, in concomitanza con il tiro di Coppa Italia, Ma passano alla «cavalletta» del match di oggi.

Il Portogallo attacca subito, sia pure con lentezza. La mezzala Machado è fermata puntualmente dal 2° da Ferrero. Un minuto dopo Heider, respinge tra con forza ma troppo alto. Al 17' l'Italia si fa avanti con un tiro da lontano di Mazzeri che Luz para a terra senza difficoltà. L'Italia invece all'attacco ma le sue azioni si spengono al limite dell'area portoghese presidiata dal libero Barbosa. Al 18' Scaratti, in un'occasione, si libera respinta di Fiumi e indirizza a rete i calciatori e posto alla parata. Due minuti dopo e Machado a tentare la via del gol con un pallone da 40' con l'Italia ha un ottimo spunto offensivo. Asnar, para a Scaratto che scende a calci con forza e precisione. Luz para in tutto molto bene.

Al 21' l'Italia sfiora la rete; si rimessa laterale di Righi la palla spara sotto la porta portoghese e Villa colpisce di testa il pallone batte sulla traversa e finisce tra le braccia di Luz che era ormai battuto. L'Italia perde ancora e al 25' un tiro di Asnar, servito da Scaratto finisce di un soffio a lato a porta vuota. E questo il momento migliore degli azzurri. Al 3° una confusione in area portoghese e conclusa da Laranjeira che manda in angolo, il primo per l'Italia.

Mondiali di nuoto forse a Roma

CITTA' DEL MESSICO, 2.
Javier Ostos, presidente della Federazione Internazionale Nuoto (FINA), ha confermato che i primi Campionati mondiali si svolgeranno nella prima metà di settembre del 1971 a San Juan de Portorico, che ha la sua volta presentata la propria candidatura. «La vincitrice sarà dichiarata in una conferenza stampa - sarà conclusa il prossimo ottobre nel congresso della FINA in programma a Sanremo.

Sofferente allo stomaco ed al ginocchio Merckx si ritira dal Giro di Majorca

PALMA DI MAIORCA, 2.
Sofferente al ginocchio destro e allo stomaco, il campione belga Eddy Merckx è stato costretto al ritiro poco dopo la partenza della terza tappa del Giro del Giro di Majorca.

Merckx, di quale era al comando della classifica generale della prova, fin da ieri sera si era lamentato per dolori al ginocchio. Il belga, che aveva informato stamane gli organizzatori della sua intenzione di abbandonare tentato conto del persistere dei dolori e il crampi allo stomaco che lo avevano colpito nella notte, si era riuscito a convincere a prendere il via ma dopo due chilometri ha deciso definitivamente per il ritiro.

Gli altri corridori partecipanti alla prova, dopo aver appreso dell'abbandono di Merckx, ritenendo ingiustificata la decisione del belga, hanno protestato minacciando di ritirarsi all'annullamento della terza tappa della corsa. Dopo essere rimasti fermi per cinque minuti sulla strada, i concorrenti hanno ripreso la corsa ma ad andatura molto moderata tanto che poco oltre metà corsa il tappa è stata annullata. Gli organizzatori avevano risposto minacciando di non versare gli indennizzi ai concorrenti.

L'11 al Palazzetto T. Galli-Allotey

L'Organizzazione SIS-Subbiana, ha reso noto il programma della rassegna pugilistica, che si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Roma (palazzina) in un confronto in calendario tra il peso piuma di Roma Tommaso Guai, ex campione europeo del peso gallo, e il pugile del Ghana Bob Aducci. Questi due altri incontri del pugilato saranno tutti previsti per il prossimo 11 aprile.

Pesi leggeri: Enzo Patricola (Roma) - Gerard Pyska (Londra) - Pesi gallo: Ernesto Sisti (Roma) - Achille D'Amato (Salerno) - Pesi piuma: Francesco Sorci (Roma) - Vittorio Perri (Bari).

La riunione sarà presieduta da cinque combattenti tra dietantisti.

Ma ci sono anche Adorni, Dancelli, Michelotto, Bassi, Polidori che potrebbero dire la loro

Deciderà l'Agerola?

Dalla nostra redazione NAPOLI, 2.
Il Giro della Campania - affidato come prima prova del Campionato italiano a squadre - ha mantenuto inalterato il percorso più alto del percorso, al traguardo, corrono ottanta chilometri di strada: strada pressoché pianeggiante, piatta, salubre per dire monotona, dopo la ricchezza di curve e di tornanti della costiera amalfitana, dopo la sontuosità dell'Agerola, dopo le brusche e severe asperità delle strade sannitiche ed irpine.

La riconferma di questo tracciato si presta a qualche critica. In una critica di fondo, sorniaturo: si ritiene che gli ultimi ottanta chilometri - dall'Agerola al traguardo - sono fatti per favorire l'insanguinamento di quelli che sull'Agerola fossero stati eventualmente staccati da uno o più fuggitivi. L'osservazione può anche essere giusta, ma non è completamente vera. A dimostrare che anche su questo tracciato in volata stanno molti esempi: da quelli leggendari di Fausto Coppi che appunto sull'Agerola staccava tutti e giungeva solo al traguardo, rintuzzando tutti gli assalti, le scorse di un'ora e quaranta, a quelle di Basso, Polidori, Colli, Bitossi, Colombo - della scorsa edizione. Certo, dopo Coppi, quel tracciato non trovò altri assi che potessero dominare la corsa, e l'Agerola non costituì più il trampolino di lancio per la decisiva fuga. E si ricorse al tracciato che si ritornò all'Agerola, come abbiamo ricordato, è stato confortevole nella scorsa edizione.

La Filotex, indubbiamente meglio delle altre squadre, interpretò il significato di una corsa a squadre, e sia pur volendo ammettere che era in quel momento la meglio attrezzata, per la straordinaria forma di Bitossi e di Zilioli, e per l'aiuto che entrambi ricevettero da quell'Ugo Colombo che ci si ostina a far passare per «gregario» sia pure di lusso, laddove ci sembra che - o almeno ci sembrò nella stagione scorsa - soltanto a certi atleti della libera da tutti gli impatti, il ciclismo italiano avrebbe potuto contare su un primo attore in più, sia pur volendo ammettere tutto questo - dicevamo - sta di fatto che il tracciato del Giro della Campania non costituì un ostacolo alla fuga del tre Filotex - che al traguardo dell'Agerola si presentarono da soli, fornendo così la dimostrazione che se la fuga isolata è improbabile, l'accozzata di due o tre corridori è sempre possibile.

E dunque accettiamolo così com'è questo percorso, non tanto per pigrizia di discussione, quanto per aver ulteriori dati di valutazione. Dispiace, naturalmente, la defezione di Zilioli, quella di Taccone, quella del campione della impenetrabilità di Motta, ma per il resto il campo degli iscritti è completo, e molte sono le squadre, a prescindere dalle iniziative di singoli, che possono ritenere il colpo della Filotex.

E' difficile, pertanto, si presenta il pronostico. Gimoni? Lo dicono quasi tutti.

Ma Adorni, Dancelli, Michelotto, Bassi, Polidori, sono forse da scartare?

E poi ci sono tanti giovani... Il momento di dare battaglia, di

QUESTA SI!



...È MOUNARI
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO

VACANZE LIETE

RICCIONE - PENSIONE GIUVOLUCI Via Ferraris, 1100 m. mare - Giugno-settembre L. 1.500 dal 1 al 15/7 L. 2.000 dal 16 al 30/7 L. 2.200 - dal 1 al 20/8 L. 2.600 - dal 21/8 al 31/8 L. 2.000 tutto compreso. Scuola bambini Direzione e gestione propria.

RIVAZZURA RIMINI - VILLA STELLINA - Tel. 30914 - Via Galvani 26 - Vicina mare, giardino, piscina, genuana. Autoparco Bassa settembre 1.500 - Agosto 2000 - Agosto 2200 - Tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE CORNINA - Tel. 4274 - Vicina mare moderna - con tutti i confort - piscina, genuana, 1.600 - Alta interpellateci. Ambiente familiare - acqua calda e fredda.

RIMINI HOTEL AMSTERDAM Via R. Elena, 9 - Tel. 27252 HOTEL JUNGUR - Via Parizza no. 40 - Tel. 52209 - Nuova moderna central, vicino mare tranquilli Camere con servizi doccia WC - telefono balcone - bar - parcheggio - cabina mare. Ottimo trattamento famiglia. - Aprile/maggio 1.500 - Giugno/sett. 1700 - Alta 2200/2300 complessive.

RIMINI - SOGGIORNO «VILLA FESTIVA», via Costa 21, telefono 2861 - Vicinissima mare, moderna, accogliente, tranquilla Camere con doccia, WC - Balconi Cucina sociale e zanzara - Bassa 1600/1700 - Alta 2500-2700 tutto compreso.

VISERBELLA/RIMINI - PENSIONE COSTARICA Diretta mente mare tranquilla Camere con doccia WC - Balconi Cucina sociale e zanzara - Bassa 1500/1700 - Alta 2000-2200 - Agosto 2500-2700 tutto compreso. Scuola bambini Direzione e gestione propria.

PENSIONE SERENA - CENE NATICO - Via De Amicis, 9 - Tel. 82 461/20 336 - A 100 m dal mare Cucina romagnola pensione completa giugno-settembre L. 1.800 - Luglio 2.400 - Agosto 2.600 - Cabine mare - Scuola bambini - Direzione propria.

Per gli attacchi aerei contro la Giordania

Israele condannato all'ONU Incontro De Gaulle-Hussein

I «4 Grandi» divisi nel voto alla vigilia del primo incontro quadripartito di New York sul Medio Oriente: URSS e Francia contro l'aggressore, USA e Gran Bretagna astenuti — Il portavoce del Cairo ribadisce la disponibilità egiziana ad una soluzione pacifica del conflitto

NEW YORK, 2. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato con 11 voti a favore, nessuno contrario e quattro astensioni, una risoluzione presentata dal Pakistan, Senegal e Zambia, che condanna i recenti attacchi aerei premeditati lanciati da Israele contro villaggi giordani e altre zone abitate in flagrante violazione della carta dell'ONU, e avverte ancora una volta che, se attacchi del genere dovessero ripetersi, il consiglio dovrebbe riunirsi per esaminare ulteriori passi più efficaci, come è previsto dalla carta dell'ONU, onde evitare il ripetersi di tali attacchi.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2. Alla vigilia della prima riunione sul Medio Oriente dei rappresentanti permanenti delle quattro grandi potenze al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il generale De Gaulle ha ricevuto questo pomeriggio, per oltre un'ora, il re di Giordania Hussein che nei prossimi giorni si recerà a Washington per incontrarsi con il presidente degli Stati Uniti.

Gli osservatori sottolineano che sul voto si sono «netta-mente divisi i «4 Grandi», proprio alla vigilia del primo colloquio quadripartito sul Medio Oriente, che avrà luogo domani nella residenza dell'ambasciatore francese.

«Sono ottimista circa la conciliazione a quattro che si aprirà domani — ha dichiarato Hussein uscendo dall'Eliseo —. La situazione è incoraggiante se si tien conto degli sforzi che vengono fatti per arrivare ad una giusta pace nel Medio Oriente.

soluzione politica che restituisca i diritti arabi e al tempo stesso riconosca la realtà dello stato d'Israele.

Dimissionario il Capo di Stato del Ghana

ACCRA (Ghana), 2. Il generale Joseph Ankrah, presidente del consiglio di liberazione nazionale del Ghana dall'epoca della sua costituzione, nel 1966, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica di capo dello Stato.

Contro il referendum gollista

Francia: si estende il «fronte dei no»

a. p. II, CAIRO, 2.

Il portavoce del governo egiziano, Ez-Zayyat, ha ribadito oggi una posizione non nuova, ma non per questo meno interessante, della RAU sulla crisi del Medio Oriente.

Il presidente del Consiglio

rientrato dagli USA

Rumor soddisfatto della visita a Nixon

Le consultazioni di Roma estese al problema del conflitto URSS-Cina

Il presidente del Consiglio Rumor, è rientrato ieri pomeriggio da Washington, dove si era recato a rappresentare il governo ai funerali di Eisenhower e dove ha avuto un colloquio con il presidente Nixon.

Rumor ha definito tale colloquio «un prolungamento delle ampie e franche discussioni che si erano avute il 28 febbraio a Roma» e ha indicato, con chiaro riferimento all'aggravarsi del conflitto cino-sovietico che lo scambio di vedute ha consentito di «aggiornare i nostri punti di vista sulla base degli sviluppi verificatisi dopo lo scorso febbraio sulla scena internazionale». Si è parlato anche in questo contesto della eventualità di un riconoscimento italiano della Cina e Rumor, ha detto che «nessuna pressione» è stata esercitata da parte di Nixon in relazione con i «sondaggi» del governo italiano.

«Conversando con i giornali americani, Rumor ha ancora indicato che Nixon gli ha fornito una informazione circa gli ultimi sviluppi della politica americana sui problemi del Vietnam e del Medio Oriente. Ha detto però di non poter rivelare «per motivi di cortesia» il contenuto della conversazione.

A proposito della «sicurezza europea» che è stata a quanto viene riferito, un altro dei temi dell'incontro, il presidente del Consiglio si è espresso in termini restrittivi e sostanzialmente negativi. Egli ha parlato dell'importanza delle «consultazioni bilaterali» tra gli Stati Uniti e i loro alleati europei, quindi ha affermato che Nixon è venuto in Europa «per fugare qualsiasi timore sulla possibilità dell'insorgere di una fase isolazionistica nella politica estera americana» e per cercare opinioni anziché per imporre il punto di vista americano; e che il suo viaggio «ha sottolineato l'importanza dell'Europa anche in vista del dialogo che Washington si appresta ad intraprendere con Mosca».

«Faccendo il punto della situazione rispetto al quadro di fine febbraio, Rumor ha concluso affermando che si può riscontrare «qualche cauto passo in avanti sul chiarimento delle rispettive posizioni» ma che la situazione «resta sostanzialmente ferma».

WASHINGTON, 2. Il cancelliere tedesco-occidentale, Kiesinger è convinto a quanto l'Associated Press ha appreso in ambienti a lui vicini, che la questione di Berlino «è una di quelle su cui è più facile un accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica nel caso che le due superpotenze decidessero di affrontare la discussione sui problemi mondiali».

Negli stessi ambienti si afferma che Kiesinger «condivide la cautela dimostrata dal presidente in merito all'avvio di un dialogo con Mosca» ed è convinto della necessità che nel caso la trattativa venisse intavolata, essa abbia «il forte sostegno di una NATO unita».

DALLA PRIMA PAGINA

Università

Valori, il quale sottolinea che l'atteggiamento della sinistra dc dimostra «che i problemi affrontati in Parlamento una settimana fa (caso Sullo - N.d.R.) non possono affatto considerarsi chiusi con il voto di fiducia strappato di prepotenza a Montecitorio; vedremo ora — aggiunge Valori — se la sinistra del PSI e gli stessi demagoghi si sentiranno di avallare l'accordo degli «esperti».

Al problema del rapporto tra maggioranza e opposizione si è riferito anche il ministro Colombo parlando a Bologna, per confermare il concetto di «maggioranza politicamente e numericamente autonoma» e polemizzare contro «maccettabili inviti alla coesione» che egli ha avuto l'impressione di cogliere nelle prese di posizione di alcuni uomini del centro-sinistra. Prima di recarsi a Bologna, il ministro del Tesoro aveva avuto un colloquio con Saragat: secondo le ipotesi circolate negli ambienti politici romani, in questa sede si sarebbe parlato delle questioni della spesa, anche in relazione al discorso alla Camera con il quale lo stesso Colombo ha minacciato, sabato scorso, una modifica al Senato in senso peggiorativo della legge sulle pensioni.

Cecoslovacchia

nostro popolo», il documento afferma che il partito cecoslovacco agrario «conseguentemente contro tutto ciò che potrebbe minacciare i rapporti con l'Unione Sovietica» e sottolinea «l'importanza della Cecoslovacchia l'alleanza con i paesi socialisti e la sua presenza nel Patto di Varsavia».

convincione che il governo prenderà le opportune misure affinché queste ed altre pubblicazioni «possano agire solo a condizione che la loro futura attività sia in piena armonia con gli obiettivi socialisti della società».

In maniera particolare il presidium si è interessato dell'attività della stampa del partito, specie del «Rude Pravo», rilevando che il quotidiano del PCC «non adempie in maniera sufficiente il suo ruolo di organo del Comitato centrale, non sempre presenta unicamente le posizioni di principio della politica comunista, non sostiene a sufficienza le decisioni del partito e non lotta contro le opinioni estranee al socialismo».

Il presidium ha criticato gli atteggiamenti di alcuni membri del Comitato centrale i quali espongono in maniera errata e in pratica violano le conclusioni della risoluzione di novembre. In particolare è stato criticato soprattutto il comportamento di un certo numero di cittadini affinché si rendano conto «dell'estrema gravità della situazione» e si stringano intorno alle decisioni della risoluzione di novembre prendendosi decisamente contro «coloro che conducono un gioco rischioso sul futuro della politica post-gennaio e sui destini del nostro paese».

ga, nonché del presidium del Fronte nazionale ceco. Il ministro sovietico della Difesa maresciallo Grečko è ancora a Praga. Egli è stato ricevuto oggi al castello di Praga, assieme al vice ministro degli Esteri dell'URSS, Semionov, dal Presidente Svoboda, dal Primo segretario del PCC Dubček e dal Primo ministro Cernik. Erano presenti anche l'ambasciatore sovietico Cervenkov ed il colonnello generale Majorov comandante del raggruppamento centrale delle truppe sovietiche. A quanto informa il CTK sono state discusse «questioni connesse con gli ultimi avvenimenti e le relazioni sovietico-ecoslovacche». In una notizia da Mosca il quotidiano della sera «Pravda» dà notizia di un incontro avvenuto ieri tra Grečko e il suo collega cecoslovacco Dzur.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO FERRARA
e **SERGIO SEGRE**
Direttore responsabile
Niccolò Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4556

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centrali: 493051-493052-493053-493055-493121-493122-493123-493124-493125-493126

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/554) intestato a Amministrazione L'Unità, via Fulvio Testi 75 - 20100 Milano. Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo lire 130, semestrale 9.400, trimestrale 4.900 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo lire 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri annuo lire 200, semestrale 125,00 - 6 numeri annuo lire 250,00 - RINASCITA: annuo lire 8.000, semestrale 3.100 - Estero: annuo lire 10.000, semestrale 5.100 - VIE NUOVE: annuo lire 7.000, semestrale 3.600 - Estero: annuo lire 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo lire 29.000, 6 numeri annuo lire 27.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo lire 4.000 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Tel. 9341

2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna) Commerciale: Cinema L. 350, Domenica L. 300, Pubblicità: giornaliera L. 150 + 100; Domenica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 150

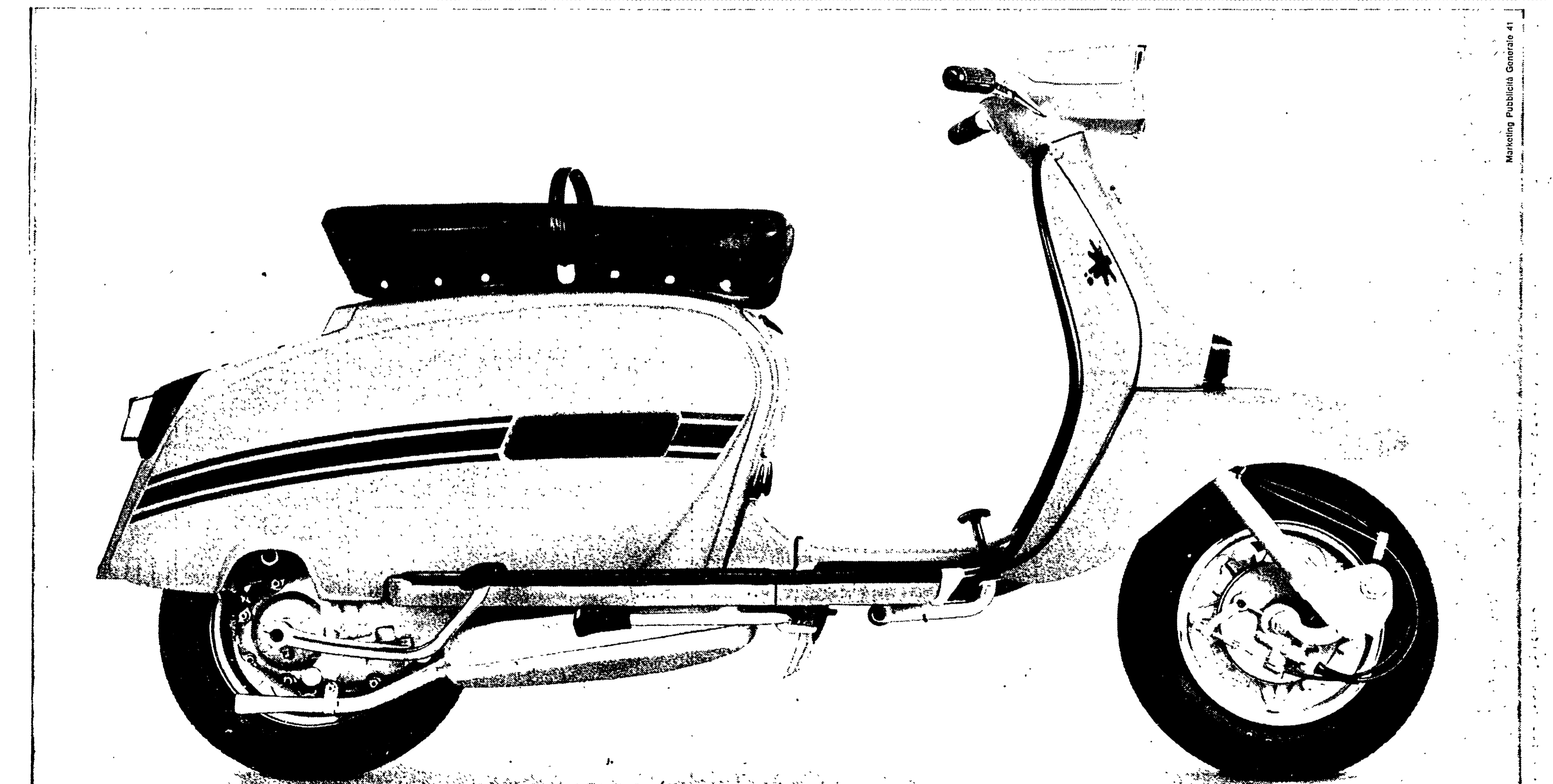
Stampa Tipografica GATE 00185 - Roma - Via dei Taurini n. 19

A Nablus

Dayan minaccia «caos e distruzione»

TEL AVIV, 2. Nel corso di una visita a Nablus, nella Cisgiordania occupata, il ministro della Difesa israeliano Dayan ha pronunciato gravi minacce contro la popolazione. Egli ha detto che le attività «terroristiche» costringeranno le forze di sicurezza ad agire, e allora la situazione peggiorerà fino a rendersi indesiderabile sia per gli arabi, sia per gli abitanti. Egli ha spinto le minacce fino a promettere

«caos e distruzione». A Tel Aviv la fabbrica «Kaiser lim», che produce soprattutto camion militari, è stata occupata oggi dagli operai, in lotta contro il licenziamento di trecento dei duemila dipendenti. Si apprende inoltre che il governo ha deciso di ricorrere alla legislazione di emergenza, abitualmente applicata contro gli arabi, sia in Israele, sia nei territori occupati dopo il giugno 1967, per spezzare lo sciopero.



1 linea e 3 cilindrata

Lambretta dl: è nuovissima!
La linea è stata stilizzata secondo gli ultimi suggerimenti dell'aerodinamica e dell'industrial design.
La sua eccezionale robustezza è garanzia di una lunga durata in perfetta efficienza anche se trattata

duramente e con poca manutenzione.
Per questo rappresenta il miglior investimento per chi è abituato a dare il giusto valore al denaro.
Potete sceglierla in 3 cilindrata diverse: la linea non cambia.

125 dl: scattante, maneggevole, economica cilindrata 123,1 cm³ - velocità max. 91,5 km/h
150 dl: potente, aggressiva, veloce cilindrata 147,95 cm³ - velocità max. 100,5 km/h
200 dl: "l'Ammiraglia" della serie dl cilindrata 198 cm³ - velocità max. 110,8 km/h

125 dl
150 dl
200 dl

Lambretta
INNOCENTI

INNOCENTI
UFFICI REGIONALI

BARI
Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727
BOLOGNA
Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

CATANIA
Corso Italia, 53 - Tel. 214092
FIRENZE
Viale Milton, 27 - Tel. 499295

GENOVA
Via di Brera, 2-26 - Tel. 586941/2
MILANO
Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI
Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880
PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

ROMA
Via Parigi, 11 - Tel. 487051
TORINO
Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA